CORRIERE dei RAGAZZI

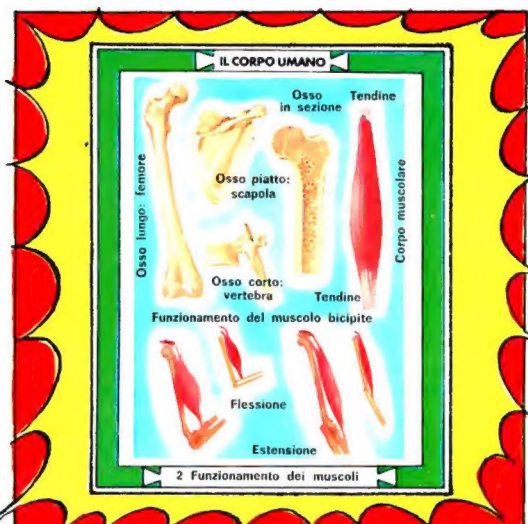
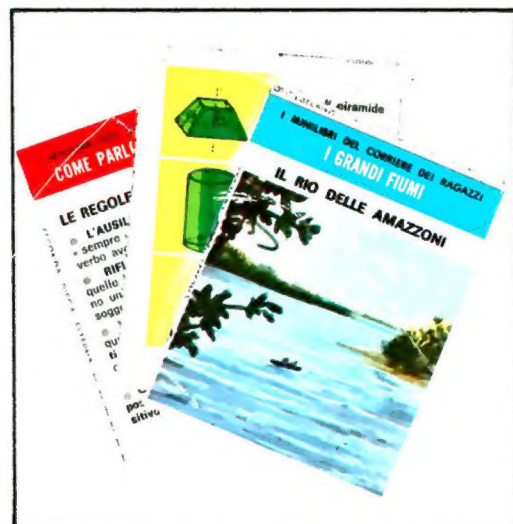
Anno I - N. 4 SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE D... ennaio 1972 - L. 200

NICOLA DI BARI

PIACE PIU' DI TUTTI
IL PIU' BRUTTO
DI CANZONISSIMA

4 RACCONTI COMPLETI

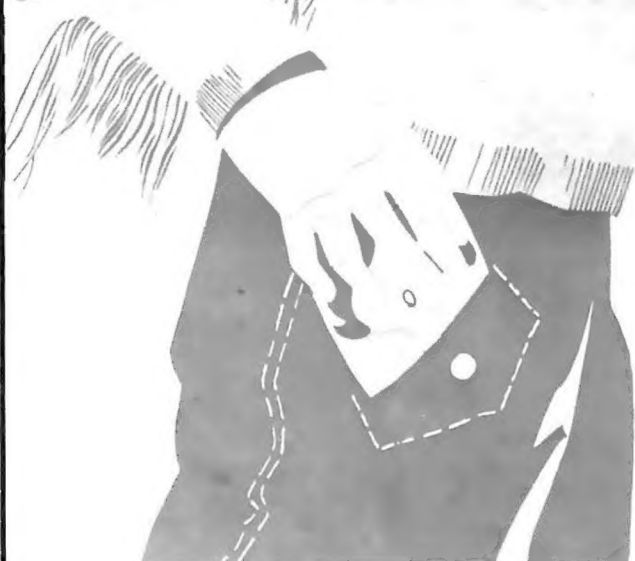
3 REGALI

LA 2ª TAVOLA ANATOMICA

IN METALLO A RILIEVO

BONAVENTURA

UN GIORNALE IN PIU'

INSERTO SCUOLA

SCHEDE E MINILIBRI

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA

N. 4 * 23 GENNAIO 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE DEI PERIODICI PER RAGAZZI
MARIO ORIANI

DIRETTORE CARLO TRIBERTI

REDATTORE CAPO GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI
MARIELLA CAVRIOLI - FEDERICO MAGGIONI
GIANFRANCO RAVASI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

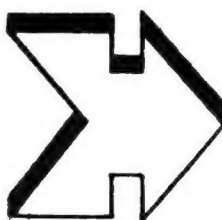
NEL PROSSIMO NUMERO

l'album segreto di RANIERI

AQUILA

AL CAPONE

GIANNI RIVERA

IL PREZZO DEL DOVERE

LA 3ª TAVOLA ANATOMICA IN METALLO A RILIEVO

...E IN PIÙ IL CORRIERE dei PICCOLI

Carla Fracci ballerà soltanto in America

STELLA AL METROPOLITAN

Carla Fracci, la più grande ballerina italiana, una tra le più grandi del mondo, danza sul prestigioso palcoscenico del Metropolitan di New York. Si tratterrà in America per sette anni. Come è accaduto per altri grandi artisti (basterà ricordarne due: Caruso e Toscanini), l'Italia ha perduto anche Carla Fracci? « No — ella risponde — in questi anni troverò il tempo per tornare a danzare in Italia! » Ci auguriamo che sia così; ce lo auguriamo con tutto il cuore.

Disegno di A. Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

LA LETTERA SENZA COMMENTO

Caro signor Oriani, ecco che le scrive una signora francese; vorrei dire al giovane Roberto Grippi di Palermo [lettera intitolata: « Italiani, nazisti, razzisti » sul C.d.P. n. 48 del 1971 - n.d.d.] *che ha voce con i compagni perché sua madre è tedesca, che il razzismo non è nuovo. Ecco, quando ero bambina, cioè nel 1940, e andavo a scuola, le compagne, i compagni mi chiamavano « sale macaroni »* [come a dire: sporco maccherone, sporco italiano, cioè - n.d.d.] *perché i miei genitori erano italiani e tuttavia io mi sentivo francese fino alle midolla. Ero tanto più francese che dal 1936 i miei genitori s'erano fatti francesi. Allora ti dico io: i ragazzi che vanno avanti, quelli che hanno più peso, che sono più bravi sono quelli che superano il limite della nazionalità, non più italiani, tedeschi né ebrei né zulù, ma ragazzi del mondo, con un cuore grande così e un'intelligenza universale. I meschini, i razzisti sono poveri, poveri di spirito, non conosceranno mai la gioia di poter apprezzare e scoprire tutte le cose belle fatte dagli altri popoli. Vivono con la testa bassa e il naso nel fango. Quando tornavo a casa e dicevo alla mamma come mi conciavano le compagne, lei mi diceva: « Lascia stare, tappati le orecchie, se non ci fossero stati i romani, i francesi forse sarebbero ancora barbari, studia tu e mostra loro come si può difendere una "sale macaroni"». Così feci, così fai tu. Buon coraggio. Una signora francese che non ti tratterebbe da « sale boche »* [cioè sporco tedesco - n.d.d.].

(M.me Delannoy, 46 rue de Elesmes 59 - Maubeuge, Francia)

EPIDEMIA DI AGENZIE

Agenzia Investigativa « Punto Interrogativo ».

Agenzia Investigativa « La cariola ».

Agenzia Investigativa « Il ragno nero ».

Agenzia Investigativa « Circolo investigativo ».

Agenzia Investigativa « Risolvi tutto ».

Agenzia Investigativa « I quattro investigatori ».

Agenzia Investigativa « Marchio blu ».

Agenzia Investigativa « Anonima investigation ».

E in più, altre cinque o sei che non hanno ancora un nome. E in più, una dozzina di ragazze, o ragazzi, che vogliono fare i detective solitari. Di che si tratta? Ma di lettere, perbacco! Pare che l'epidemia di cottarelle sia finita: c'è l'epidemia investigativa, ora. Mi arrivano lettere con tanto di nome, cognome, indirizzo e numero telefonico, e con questa comune richiesta: « Avvisi, per favore, che è sorta una nuova agenzia investigativa. E' aperta tutti i giorni. Metta indirizzo e numero telefonico. Aspettiamo i clienti, e risolveremo i loro casi, collaborando, magari con la polizia. Ebbene, ragazzi, sapete che ho fatto? Ho incaricato la mia segretaria (che è una bella signora che si chiama Tea) di... investigare sulle vostre agenzie. Tea dunque si è messa al telefono, chiedendo: « Pronto? Parlo con l'Agenzia investigativa X? » *S'aspettava, naturalmente, di sentirsi rispondere pressappoco così:* «Pronto, sì, è l'agenzia. Qual è il suo problema? Furto, ricatto, rapimento, molestie, tentato omicidio? Parli pure! » *E invece, s'è sentita invariabilmente dire:* « No, questa non è l'agenzia investigativa, è casa Y. Guardi che ha sbagliato numero... ». *Ecco perché, ragazzi, non pubblicherò gli indirizzi delle vostre agenzie, e tanto meno i numeri telefonici. Scatenerei, lo so benissimo, una vera e propria persecuzione contro i vostri genitori e, quindi, contro di voi. E risponderò a una sola, tra le molte lettere sull'argomento:*

« Abbiamo 13 e 14 anni. Leggendo i famosi "Gialli dei ragazzi" ci è venuta la voglia di investigare su qualche caso. Naturalmente noi più in là del nostro rione non possiamo spostarci, e così non troviamo casi su cui indagare. Vorremmo che lei ci desse un consiglio. E speriamo che non ci risponda: Aspettate quando sarete più grandi! »

(Laura e Gaia Razzolini, via Casamorata 16 - 50139 Firenze)

No. Non dico a voi, Laura e Gaia, e a voialtri tutti, ragazzi, di aspettare quando sarete più grandi. Vi dico di non aspettare nemmeno un giorno di più a cercare un hobby più divertente.

PREISTORIA IN VIA PICK MANGIAGALLI

Le chiediamo la soluzione d'un problema che da lungo tempo ci angustia. Abitiamo da 5 anni in via Pick Mangiagalli n. 19; nel nostro caseggiato ci saranno almeno 60 ragazzi tra maschi e femmine; una ventina di maschiacci ci danno fastidio, ci deridono e ci fanno i dispetti. Poi da qualche tempo hanno acquistato quei diabolici fucili a piombini e se ne servono contro di noi. Questa storia dura da 5 anni! Le scriviamo anche a nome delle altre ragazze del condominio. Siamo stufe di essere sottovalutate perché siamo femmine! Vogliamo una bella risposta per far valere i nostri diritti.

(Lauretta Marconi e Annalisa Zacchetti, via Pick Mangiagalli 19 - 20141 Milano)

Non direi che siete sottovalutate, ragazze. E allora? Perseguitate? Ma perché? Nella preistoria, a quanto ci assicurano le barzellette, l'uomo dimostrava il suo interesse verso la donna dandole qualche colpo di clava in testa... Possibile, però, che costì, in via Pick Mangiagalli 19, i rapporti ragazze-ragazzi si siano fermati alla preistoria? Possibile che, per attrarre la vostra attenzione, quei ragazzi non trovino di meglio che prendervi in giro o, addirittura, spararvi con i fucili a piombini? (Idea stupida, questa, e pericolosa e che merita, direi, una parolina a un vigile urbano.) Provate, Laura e Annalisa, ad affrontare serenamente quei ragazzacci. Provate a dir loro: « Va bene, ora ci siamo accorte di voi: ma cosa volete dimostrare, in fin dei conti? » e sentite la risposta. Poi scrivetemela. Interessa anche me.

DAVANTI ALLA TV O A NANNA?

Caro Direttore, ho un problema: vorrei sapere se una ragazzina di 10 anni e mezzo ha il diritto di vedere la TV alla sera, e a che ora deve andare a letto.

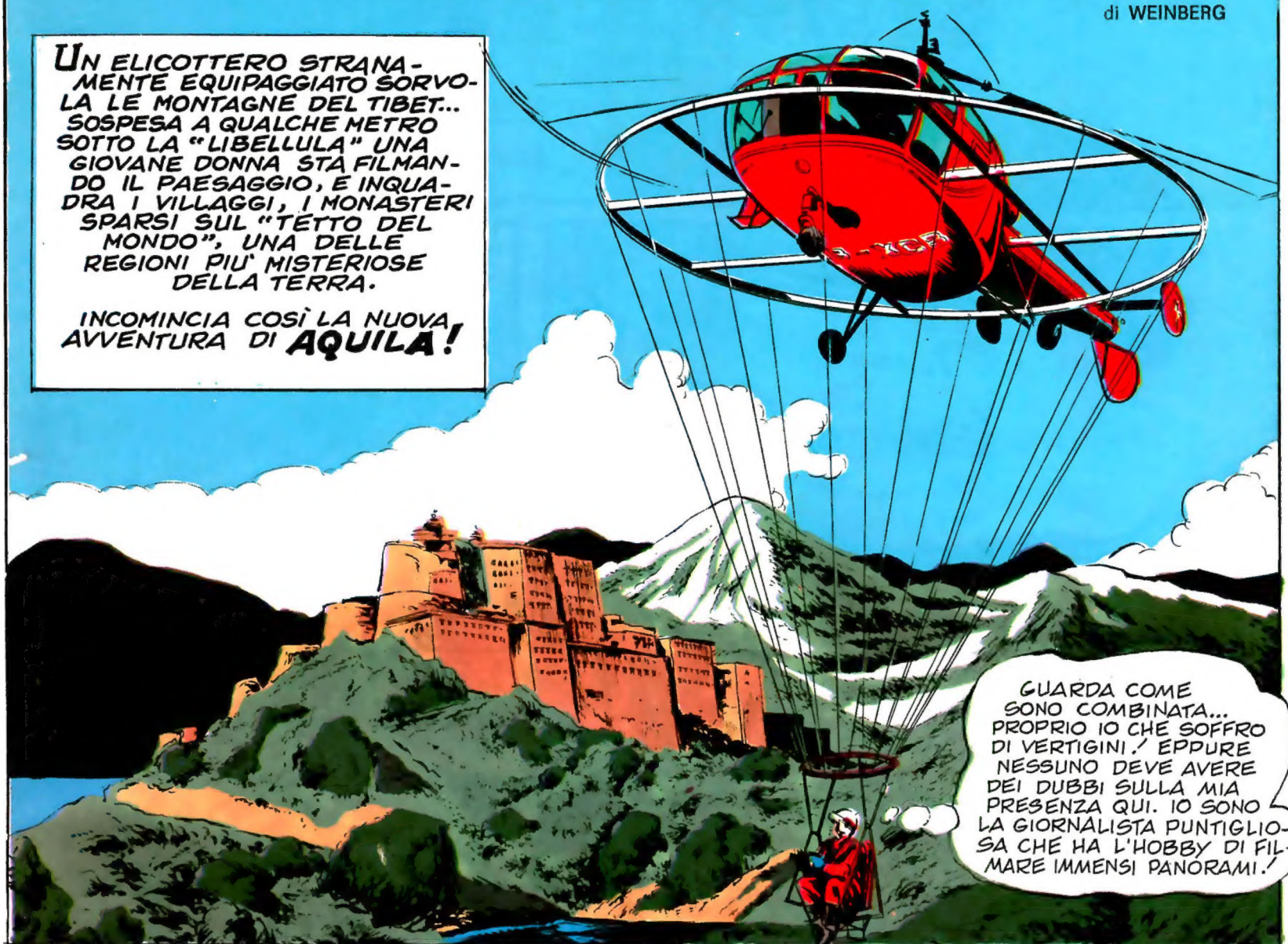
(Lettera firmata, Milano)

Direi che una ragazzina di dieci anni e mezzo può vedere la TV fino a quando la mamma non le dice: « Su, ora è tardi, vai a nanna ».

AQUILA

di WEINBERG

UN ELICOTTERO STRANAMENTE EQUIPAGGIATO SORVOLA LE MONTAGNE DEL TIBET... SOSPESA A QUALCHE METRO SOTTO LA "LIBELLULA" UNA GIOVANE DONNA STA FILMANDO IL PAESAGGIO, E INQUADRA I VILLAGGI, I MONASTERI SPARSI SUL "TETTO DEL MONDO", UNA DELLE REGIONI PIU' MISTERIOSE DELLA TERRA.

INCOMINCIA COSÌ LA NUOVA AVVENTURA DI **AQUILA!**

GUARDA COME SONO COMBINATA... PROPRIO IO CHE SOFFRO DI VERTIGINI! EPPURE NESSUNO DEVE AVERE DEI DUBBI SULLA MIA PRESENZA QUI. IO SONO LA GIORNALISTA PUNTIGLIOSA CHE HA L'HOBBY DI FILMARE IMMENSI PANORAMI!

UN BUON PRETESTO CHE MI PERMETTERÀ DI ENTRARE NEL MONASTERO DI TANGPOCHÉ... SE AQUILA SAPESSE IL VERO MOTIVO PER CUI SON QUI NON AVREBBE MAI ACCETTATO DI VENIRE... MA IO AVEVO BISOGNO DI UN PILOTA ECCEZIONALE E DI UN ELICOTTERO PER RIUSCIRE NEL MIO INTENTO...

SOLO AQUILA E' CAPACE DI VINCERE SU UN FRAGILE ELICOTTERO I VENTI TERRIBILI CHE SCONVOLGONO LE MONTAGNE DEL TIBET. AL SUO FIANCO SIEDE UN IMPASSIBILE UFFICIALE CINESE CHE FA DA GUIDA E JUSIC, L'AMICO DI AQUILA, CHE AMMIRA IL PAESAGGIO...

SEGUE ➜

MA IMPROVVISAMENTE C'È UN CAMBIAMENTO DI PROGRAMMA...

DUE CACCIA CINESI ?!
CHE COSA VOGLIONO DA NOI?

ABBIAMO L'AUTORIZZAZIONE UFFICIALE A SORVOLARE QUESTA REGIONE!
DEVE ESSERCI UN ERRORE!
SPERIAMO BENE!

LA SUA PRESENZA È UN SALVACONDOTTO PER NOI, CAPITANO KUAN-HUA-KAI... LEI HA POTUTO CONTROLLARE CHE NON ABBIAMO SUPERATO I LIMITI PRESCRITTI...

MA LE VOSTRE FORZE AEREE SONO STATE INFORMATE DEL NOSTRO PASSAGGIO?
PENSO DI SÌ... STATE TRANQUILLI... È SENZ'ALTRO UNA VISITA AMICHEVOLE!
STANNO TORNANDO?

A ME NON SEMBRA UNA VISITA DI CORTESIA, CAPITANO... QUESTI CACCIA CI STANNO INTERCETTANDO! AL TERZO PASSAGGIO CI SPARERANNO ADDOSSO! AVVISI IL CENTRO RADIO, PRESTO!
LO FAREI VOLENTIERI, SIGNORE, MA IN QUESTA REGIONE NON È INDICATA NESSUNA BASE...

CI SARÀ FORSE QUALCHE BASE SEGRETA... AVVERTA IL POSTO DI CONTROLLO PIÙ VICINO CHE INFORMINO I PILOTI! PRESTO, FACCIA PRESTO!
MA CERTO, MA CERTO! MI PASSI L'AURICOLARE, E LASCI A ME LA TRASMITTENTE!

SEMBRA CHE SI DIVERTANO LORO... MA IO HO PAURA!
STANNO TORNANDO! ORA SPARERANNO!
HA AVVISATO LA BASE TROPPO TARDI, CAPITANO... TROPPO TARDI!
MIO DIO!

SEGUE ➡

SPERIAMO CHE I VOSTRI SOLERTI CACCIA NON TORNINO, CAPITANO, ALTRIMENTI RINUNCIO A PROSEGUIRE IL VOLO.!
STIA TRANQUILLO.! NON VERRANNO PIU'.!

CAPISCO.! VUOL DIRE CHE QUESTA E' UNA REGIONE SACRA... E' ASSOLUTAMENTE PROIBITO ENTRARE NEL TEMPIO DEL BUDDA DI LOTO... MA STIA TRANQUILLO, NEMMENO IO HO INTENZIONE DI ENTRARCI.!

NON VOGLIO FARMI AMMAZZARE DAI MONACI... LO SO CHE HANNO DIRITTO DI VITA E DI MORTE SUI PROFANATORI.!

MEZZ'ORA DOPO, MANOVRANDO ABILMENTE FRA LE ALTE PARETI ROCCIOSE, AQUILA PORTA IL SUO ELICOTTERO E I SUOI PASSEGGERI IN VISTA DEL CELEBRE MONASTERO, ABBARBICATO AL FIANCO DELLA MONTAGNA.

E MENTRE IL PILOTA VOLTEGGIA LUNGO LE MURA COLOR OCRA, ODILE FILMA COSCIENZIOSAMENTE LA SCENA...

BENE, AQUILA.! HO GIRATO L'INSIEME.! PUO' ATTERRARE, ORA, PER LA SEQUENZA FINALE.!
COME SONO EMOZIONATA.! IL PIU' DIFFICILE RIMANE DA FARE. DEVO TROVARLO E RIUSCIRE A PORTARLO VIA CON ME.!

OH, NON VEDEVO L'ORA DI TOGLIERMI DI DOSSO TUTTA QUESTA ATTREZZATURA.!

SALITA UN PO' FATICOSA, EH, JUSIC.!
PIUTTOSTO, AQUILA.!
NON USANO ASCENSORI I LAMA.!
GIA'.!

4

SE FOSSE QUI... NO... NON È POSSIBILE... LO TERRANNO RINCHIUSO DA QUALCHE PARTE!

NON VOGLIONO CORRERE IL RISCHIO CHE SI INCONTRI CON DEGLI STRANIERI!

!

?
LUIS! ECCOLO!

UN MONACO CHE NON HA AFFATTO LE CARATTERISTICHE DEGLI ASIATICI... E ODILE SEMBRA CONOSCERLO...
IL SUPERIORE VI ATTENDE!

IO PREFERISCO RIMANERE QUI PER FILMARE QUESTI INTERNI!
D'ACCORDO! TANTO PIU' CHE A LEI, SIGNORINA, È PROIBITO L'ACCESSO AL CONVENTO!

CHISSÀ CHE COSA MI VUOLE NASCONDERE... CHE STRANO...

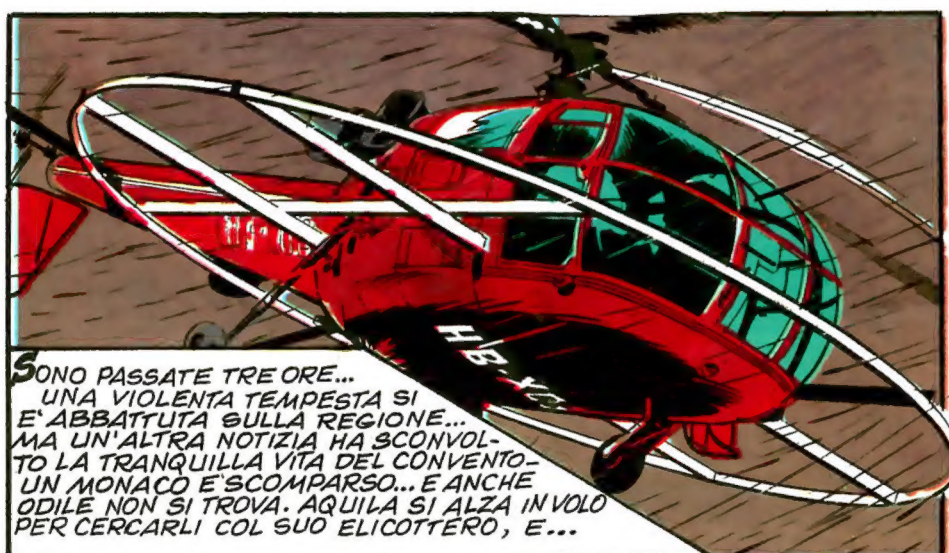
LUIS, MI HA VISTO, NE SONO SICURA! FINGE DI NULLA PER FACILITARE IL NOSTRO INCONTRO!

LUIS!

SEGUE

ODILE, NON AVRESTI DOVUTO!
COME SEI DIMAGRITO, LUIS... MA ORA E' TUTTO FINITO, SAI... C'E' UN ELICOTTERO CHE CI ASPETTA: SAREMO LONTANI PRIMA CHE I MONACI POSSANO REAGIRE!
NO, ODILE... NON POSSO... MI RINCRESCE CHE TU SIA VENUTA... IO... IO VOGLIO RIMANERE QUI!
MA LUIS! TU MI HAI SCRITTO, E HAI RISCHIATO LA VITA PER QUESTO, PERCHE' TI AIUTASSI AD USCIRE DI QUI... E ORA...

HAI RAGIONE... MA E' STATO TANTO TEMPO FA... LA LETTERA TI E' ARRIVATA CON MOLTO RITARDO. POI TI HO SCRITTO UNA SECONDA LETTERA IN CUI TI DICEVO CHE ERA MIA INTENZIONE RIMANERE FRA QUESTI MONACI!

ORA CAPISCI COME MAI LA TUA PRESENZA MI TURBI... PERDONAMI, ODILE, MA DEVO ANDARE...

SONO PASSATE TRE ORE... UNA VIOLENTA TEMPESTA SI E' ABBATTUTA SULLA REGIONE... MA UN'ALTRA NOTIZIA HA SCONVOLTO LA TRANQUILLA VITA DEL CONVENTO: UN MONACO E' SCOMPARSO... E ANCHE ODILE NON SI TROVA. AQUILA SI ALZA IN VOLO PER CERCARLI COL SUO ELICOTTERO, E...

NON POSSONO ESSERSI DIRETTI DA QUESTA PARTE...

PENSO CHE SIANO ANDATI VERSO L'ALTIPIANO CHE DOMINA LA VALLE!

E NON POSSONO ESSERE LONTANI, CON QUESTO TEMPO!

TEMPESTA DI GHIACCIO!
MA CHE PAESE OSPITALE...

KRAK
UNA RAFFICA DI VENTO DI ECCEZIONALE VIOLENZA INVESTE L'ELICOTTERO!

LO SAPEVO CHE IL TIBET E' IL PAESE DEI BRUSCHI CAMBIAMENTI DI TEMPO... MA NON AVREI MAI IMMAGINATO DI VIVERE UN'ESPERIENZA SIMILE!

E ADESSO ANCHE LA NEBBIA, CI VOLEVA!

VISIBILITA' ZERO! CHISSA' DOVE STO ANDANDO... CHISSA' CHE COSA HO DAVANTI A ME! IL CIELO LIBERO, O UNA MONTAGNA, O I CONTRAFFORTI DI UN MONASTERO?!
DAVVERO UNA BELLA AVVENTURA!

E ALL'IMPROVVISO, IN UN BREVE SPRAZZO DI VISIBILITA'...
LA MONTAGNA!

PROPRIO ALL'ULTIMO MOMENTO AQUILA RIESCE A COMPIERE UNA VIRATA E A EVITARE L'URTO CONTRO LA PARETE ROCCIOSA.

PER POCO NON CI LASCIAVO LA PELLE! E QUESTA NEBBIA CHE SI FA SEMPRE PIU' FITTA!

PROVO A SCENDERE DI QUOTA!

ECCOLI!

SEGUE

SONO PROPRIO LORO! HO AVUTO UNA GRAN FORTUNA!

MA CHE BELLA SCENETTA ROMANTICA! DUE INNAMORATI... ECCO IL LORO SEGRETO... E COME DICE IL PROVERBIO, GLI INNAMORATI SONO SOLI AL MONDO!
NON SI MUOVONO! FORSE NON MI HANNO SENTITO ARRIVARE!

MA... È FERITA!
MORTA, SIGNORE!

MORTA!?
COLPITA DAL FULMINE... A POCHI PASSI DA ME... A POCHI PASSI...

SU, VENGA CON ME... DOBBIAMO PORTARE ANCHE LEI AL MONASTERO...

ODILE!

ODILE AVEVA INTRAPRESO QUESTO VIAGGIO PER RAGGIUNGERLA, VERO?
SÌ...
HB-XCB

NON AVREI MAI DOVUTO SCRIVERLE... MAI!

E IL MONACO RACCONTA LA SUA TRISTE STORIA... DUE ANNI PRIMA LUIS, GIOVANE GIORNALISTA, ERA VENUTO AL MONASTERO PER REALIZZARE UN SERVIZIO... E SI PROPONEVA SOPRATTUTTO DI ENTRARE NEL TEMPIO SACRO, PER FOTOGRAFARE IL CELEBRE BUDDA!
9

SORPRESO DAI MONACI AVEVA RISCHIATO DI ESSERE MESSO A MORTE: LO SALVÒ IN ESTREMIS IL PRIORE. A UNA CONDIZIONE: DOVEVA ALLONTANARSI DAL MONDO E SCONTARE LA SUA PROFANAZIONE CON ANNI DI PENITENZA. IL GIORNALISTA FU COSTRETTO AD ACCETTARE E DIVENNE NOVIZIO... SAPEVA CHE QUALUNQUE TENTATIVO DI FUGA GLI SAREBBE COSTATO LA VITA!

L'AIUTO POTEVA VENIRE SOLO DALL'ESTERNO... COSÌ APPROFITTAI DEL PASSAGGIO DI UN RICCO MERCANTE INDIANO PER CONSEGNARGLI UNA LETTERA INDIRIZZATA A ODILE... NELLA LETTERA LE CHIEDEVO DI AIUTARMI A FUGGIRE...
MA ODILE DOVEVA AGIRE IN MODO CHE I MONACI NON SI ACCORGESSERO DELLE SUE INTENZIONI... PASSARONO DUE ANNI SENZA CHE ODILE SI FACESSE VIVA.

NEL FRATTEMPO IO AVEVO CAMBIATO IDEA... NON ERO PIÙ COSTRETTO A FARE IL MONACO, ORMAI!
CAPISCO: LEI AVEVA TROVATO LA FEDE, ERA DIVENTATO UN VERO MONACO!
XCB

SÌ! E AVEVO SCRITTO IN QUESTO SENSO UN'ALTRA LETTERA A ODILE. LE DICEVO CHE AVEVO DECISO DI RIMANERE PER SEMPRE NEL MONASTERO, E CHE LA LASCIAVO LIBERA...
ODILE, INVECE, NEL FRATTEMPO AVEVA ORGANIZZATO UN FALSO «SERVIZIO» PER POTER RAGGIUNGERE IL MONASTERO... SPERAVA DI RIUSCIRE A LIBERARLA APPROFITTANDO DELL'ELICOTTERO. E PROBABILMENTE ERA DISPERATA QUANDO HA SENTITO CHE LEI NEL FRATTEMPO AVEVA CAMBIATO IDEA ... È SCAPPATA VERSO LA MONTAGNA, LEI L'HA INSEGUITA... E POI... IL FULMINE!
10

NON VORREI MAI AVER ACCOMPAGNATO ODILE QUI...
ORA NELL'ELICOTTERO NESSUNO PARLA. LA VICENDA HA AVUTO UN EPILOGO DIVERSO DA QUELLO SPERATO...
FINE

E ADESSO, UN SUPER RISPARMIO PER CHI SI ABBONA AL

CORRIERE dei RAGAZZI

Evviva, il CORRIERE DEI RAGAZZI è proprio come lo volevamo noi! Tutto nuovo e con tre vantaggi in più: bellissime avventure complete, servizi di sport, dischi, francobolli..., un regalissimo per settimana: medaglioni, portachiavi, distintivi, ecc., e un divertentissimo giornale gratis per i più piccoli. In più adesso, un super-super-risparmio per chi si abbona! Pensa, oggi puoi scegliere fra tre nuove formule d'abbonamento... e tutte con un grande, grandissimo risparmio!

ABBONAMENTO LUNGO-LUNGO?
- **16 mesi** a L. 11.200 invece di L. 14.000 con un **risparmio di L. 2.800**

ABBONAMENTO MEDIO?
- **12 mesi** a L. 8.600 invece di L. 10.400 con un **risparmio di L. 1.800**

ABBONAMENTO-FULMINE?
- **9 mesi** a L. 6.600 invece di L. 7.800 con un **risparmio di L. 1.200**

Visto che risparmio? Amici, non lasciamoci scappare questa occasionissima. Facciamo subito l'abbonamento al **CORRIERE DEI RAGAZZI.**

Lo riceveremo "sempre", direttamente a casa e sarà il nostro migliore amico per tutto il tempo che vorremo.

Preghiamo i già abbonati di non servirsi di questo tagliando per il rinnovo dell'abbonamento, ma di attendere il nostro avviso di scadenza.

Desidero sottoscrivere un abbonamento al **CORRIERE DEI RAGAZZI**

(264) ☐ **Per 16 mesi L. 11.200**
(244) ☐ **Per 12 mesi L. 8.600**
(224) ☐ **Per 9 mesi L. 6.600**

Mettere una X sulla forma d'abbonamento scelta.

Cognome .... **Nome** ....

Indirizzo ....

Città .... **C.A.P.** .... **Prov.** ....

Verserò l'importo relativo
non appena avrò ricevuto la lettera dell'Ufficio Abbonamenti.

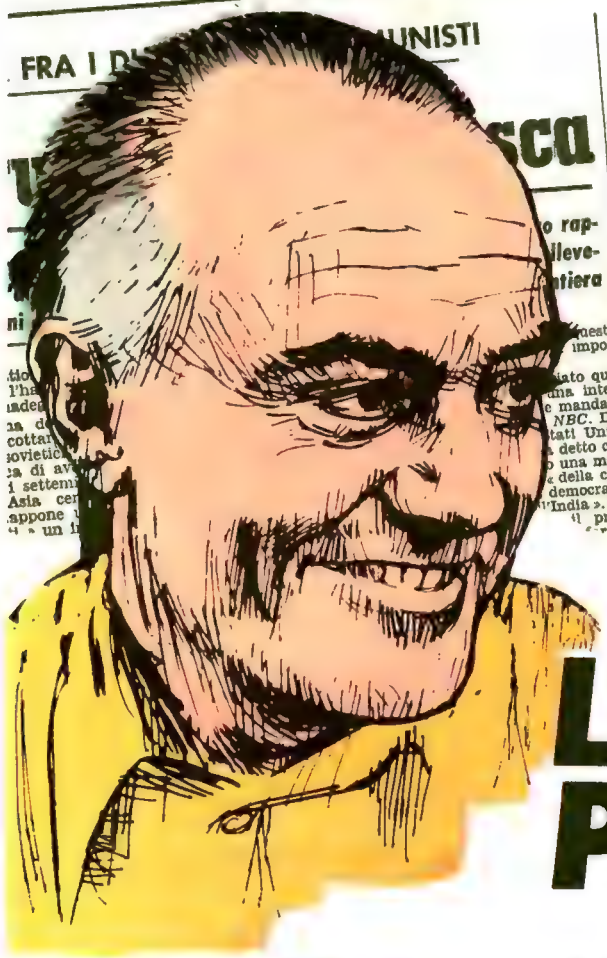
FIRMA DEL GENITORE ....

Indirizzare a: **CORRIERE DEI RAGAZZI** - via Solferino, 28 - 20100 MILANO

N.B. Il presente tagliando è valido solo per l'Italia

Le vittime accertate sono trenta

TUTTO IL TEXAS SOTTO LA BUFERA

A memoria d'uomo, nulla del genere era accaduto - Strade bloccate da montagne di neve - Fortunoso salvataggio dei passeggeri di una corriera - Il numero delle vittime destinato ad aumentare?

Dallas, *6 febbraio 1957*

La bufera di neve e di vento, che si è improvvisamente abbattuta sul Texas, e in particolare sulla zona verso il Nuovo Messico, è la più grave e disastrosa che si ricordi. Secondo quanto comunicato dalle autorità, le vittime accertate sono trenta: per la maggior parte persone sorprese sulle strade [illegible] dal [illegible] deramento o asfissia. A San Juan, un villaggio del Nuovo Messico, un'intera famiglia è morta sotto le macerie della sua casa: il tetto ha ceduto sotto il peso della neve. Lo stato d'emergenza è in atto, e, a quanto ha dichiarato lo stesso governatore del Texas, non sarà revocato, almeno per i prossimi giorni. Speciali colonne, guidate da [illegible] dia nazionale cercano di raggiungere i centri isolati. Il vento è ancora fortissimo: ma non nevica più, e i meteorologi prevedono, in breve, un radicale cambiamento delle condizioni atmosferiche. I passeggeri d'una corriera partita da Amarillo per Tucumcari, e rimasta bloccata sulla strada statale n. 66, sono stati tratti in salvo da una co[illegible] lo stesso autista della corriera che, sfidando la neve, s'è recato a piedi a chiedere i soccorsi. In alcuni luoghi il manto nevoso è così alto da nascondere addirittura alcune case. I danni alle mandrie sono incalcolabili. Si prevede che occorreranno cinque anni per colmare i vuoti prodotti, nelle stalle, da quella che qui chiamano «la bufera del secolo».

Dal nostro inviato nel tempo
Mino Milani

LA CORRIERA PER TUCUMCARI

Disegni di Gianni Breccia

PERBACCO, VIENE GIU' FITTA!

L'AUTOBUS GIUNSE AD AMARILLO CON DUE ORE DI RITARDO.
AMARILLO
AMARILLO! SI SCENDE, SIGNORI!

EHI, JOE! IN RITARDO, EH? TI FERMI QUI STANOTTE?
MAI VISTA TANTA NEVE! NON SO COSA DAREI PER UN BUON LETTO! MA DEVO TORNARE A TUCUMCARI, LO SAI!

CON QUESTO TEMPACCIO? MA SEI MATTO?
NON SO CHE FARCI! DEL RESTO, LA FINIRÀ DI NEVICARE, NO?

ERANO LE CINQUE DEL MATTINO, QUANDO I VIAGGIATORI SALIRONO SULL'AUTOBUS.

TUTTI A BORDO? PARTENZA, ALLORA?

DI NUOVO IN VIAGGIO. LA NEVE CADEVA FURIOSAMENTE, E SOFFIAVA UN VENTO GELIDO...

SI VA PIANO, EH?
GIÀ... IMPOSSIBILE ANDARE A PIU' DI 30 ALL'ORA...

PERBACCO! A QUESTO PASSO, SAREMO A TUCUMCARI A MEZZOGIORNO!
MI SPIACE, SIGNORE. FACCIO DEL MIO MEGLIO!

D'UN TRATTO, L'AUTOBUS NON POTE' PIU' AVANZARE: LA NEVE ERA TROPPO ALTA!

SEGUE

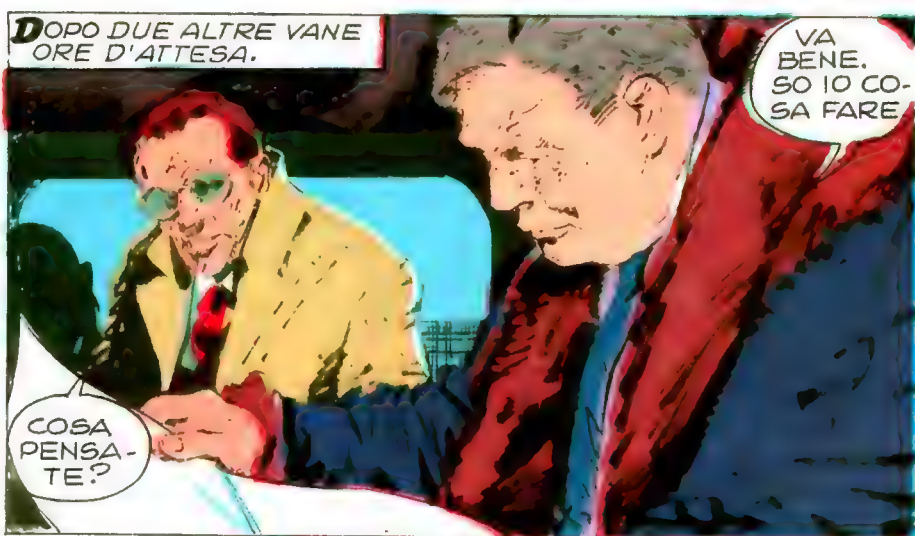
MA NELLA RETROMARCIA LE RUOTE SLITTARONO E L'AUTOBUS FINI' SUL CIGLIO DELLA STRADA.

MOLTI VIAGGIATORI SCESERO: MA MALGRADO I LORO SFORZI NON FU POSSIBILE RIMETTERE L'AUTOBUS SULLA STRADA.

MA LA POLIZIA NON APPARVE. TUTTA LA ZONA ATTRAVERSATA DALLA STRADA ERA INVESTITA DA UNA SPAVENTOSA BUFERA DI NEVE.

DOPO DUE ORE...

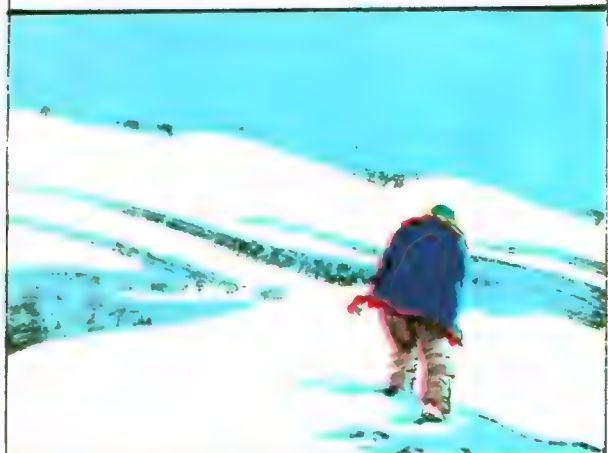
ERA COSI': PURE PASSARONO ALTRE TRE ORE E NON SI VIDE NESSUNO. AD UNA AD UNA, TUTTE LE VOCI TACQUERO NELL'AUTOBUS.

E LA NEVE CONTINUA A CADERE TURBINANDO NELL'ARIA!

DOPO DUE ALTRE VANE ORE D'ATTESA.
VA BENE. SO IO COSA FARE
COSA PENSATE?

NOI SIAMO QUI, A 15 CHILOMETRI C'E' UN VILLAGGIO... IN DUE O TRE ORE POSSO ARRIVARE LA'. TORNERO' CON I SOCCORSI.

VOLETE METTERVI IN VIAGGIO CON QUESTA NEVE?
NON C'E' TROPPO DA ALLARMARSI, SIGNORA!
MA CON QUESTE SCARPE... VESTITO COME SIETE?

PRENDA ALMENO QUESTO GOLF!
LO PRENDO PERCHE' ME LO DATE VOI... GRAZIE, SIGNORA!

COSI' JOE HEARON SCESE DALL'AUTOBUS E SI AVVIO'...

E PRESTO LA BUFERA LO CANCELLO' DALLA VISTA DEGLI ALTRI.

FRATTANTO, AD AMARILLO.
EHI, PARE CHE L'AUTOBUS DI JOE NON SIA ANCORA ARRIVATO A TUCUMCARI.
COSA?
L'AVRA' BLOCCATO LA NEVE

CERCA DI STABILIRE DOVE SI TROVA.
SI', TELEFONO AI DISTRIBUTORI E ALLE STAZIONI SULLA STRADA...

POCO DOPO.
L'HANNO VISTO PASSARE DA QUI MA NON DA QUI. QUINDI DEVE TROVARSI SU QUESTO TRATTO DI STRADA.
MANDIAMO SUBITO UN CARRO ATTREZZI!

UN CARRO ATTREZZI SI MISE IN STRADA...

SEGUE ➡

...MA FU INESORABILMENTE BLOCCATO DALLA NEVE!

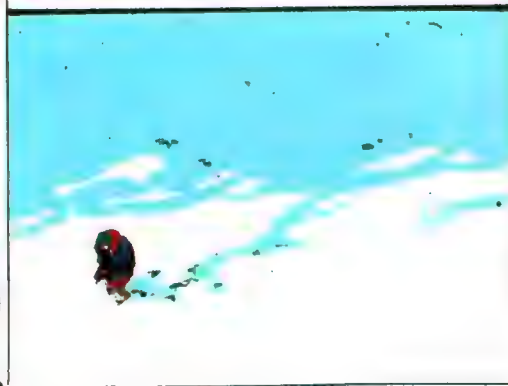
DECOLLO' ALLORA UN ELICOTTERO DELLA POLIZIA... MA IL VENTO LO CO-STRINSE A TORNA-RE ALLA BASE!

CHE SI FA, ORA?
RISCHIANO DI CONGELARE!
VORREI SAPERE CHE PENSA JOE IN QUESTO MOMENTO...

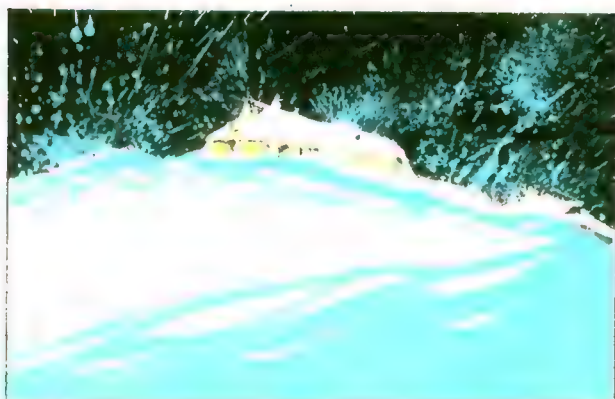
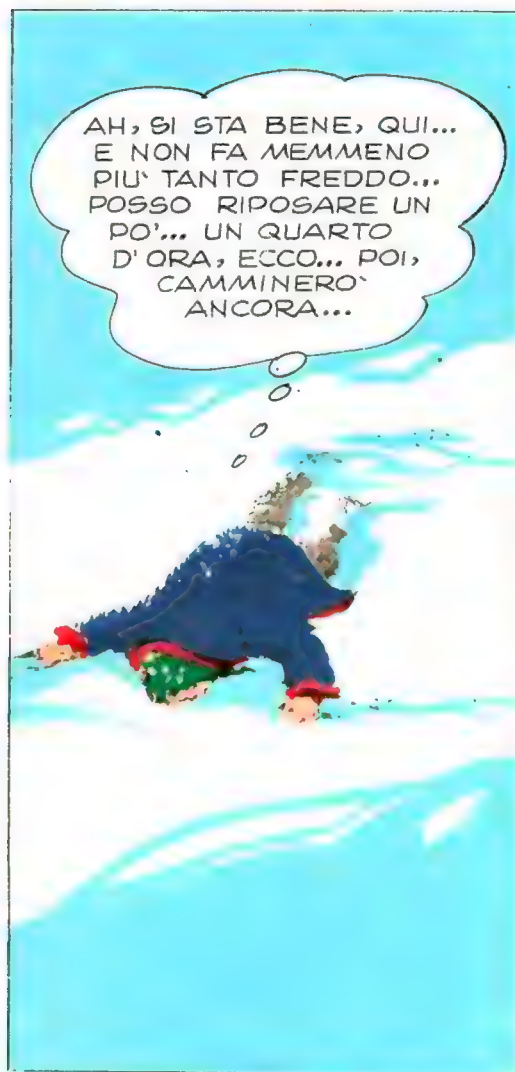
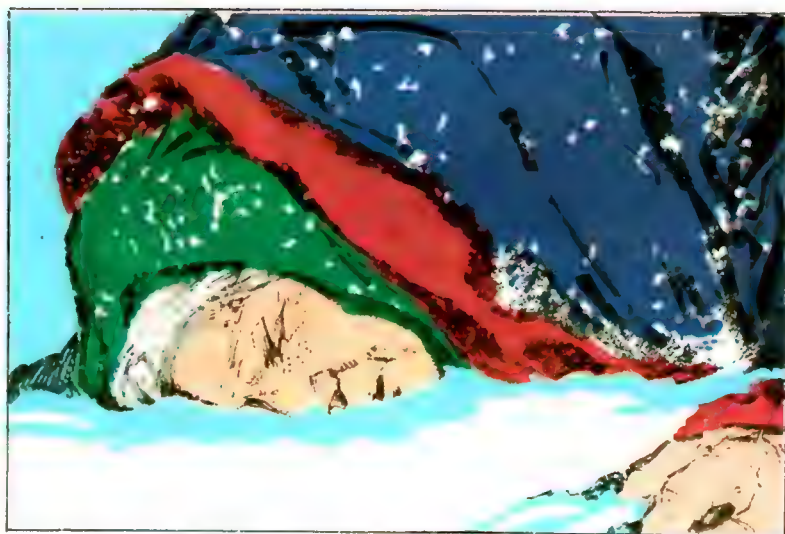
IN QUEL MOMEN-TO, JOE ARRAN-CAVA NELLA NEVE...
COMINCIA A FARE BUIO... DIO MIO, CHE FREDDO!

JOE NON VEDEVA LA STRADA: SEGUIVA I PALI DEL TELEGRAFO.

E POI, QUANDO COMINCIO' A FARSI BUIO...
ECCO... QUELLE LU-CI... DEVO AR-RIVARE A QUELLE LUCI...

CAMMINO', SPESSO COMPIENDO LUNGHI GIRI ATTORNO AD UN PALO. AVEVA PERSO LA NOZIONE DEL TEMPO, MA CAMMINAVA ORMAI DA SETTE ORE!

D'UN TRAT-TO...
LE LUCI... PERCHE' NON VE-DO PIU' LE LUCI? COS'HA IL MIO OCCHIO DESTRO?

PIU' ESPOSTO AL VENTO, L'OC-CHIO DESTRO DI JOE S'ERA CO-PERTO D'UNA CROSTA DI NEVE E DI GHIACCIO!

AVANTI ANCORA. JOE NON SI AC-CORGEVA DI SBANDARE...
... UN BUON LETTO... UN CAFFE' CALDO...

SI'. L'AUTOBUS ERA ORMAI SEMISOMMERSO DALLA NEVE. LA GENTE TACEVA, MENTRE SI CONSUMAVA L'ULTIMA BENZINA CHE FACEVA FUNZIONARE L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO...

E JOE AVANZAVA DI PALO IN PALO VERSO LE LUCI...

SEGUE

E INFINE...
LE LUCI... SONO VICINE... SONO ARRIVATO.!

ERA ARRIVATO, SI'. CAMMINO' TRA LE PRIME CASE SOTTO LA NEVE CHE CADEVA ANCORA PIU' FITTA...

MA CADDE ANCORA...

E CERCANDO DI RIALZARSI E CADENDO ANCORA, SI TROVO' COME IMPRIGIONATO IN UNA BARRIERA DI NEVE!

NON CE LA FACCIO... NON POSSO GRIDARE...E LORO SONO LI', A POCHI METRI...

PROPRIO COSI': A POCHI METRI DA JOE, NEL CALDO DI UN BAR...
TED HAI UNA MONETINA?
PER FARE COSA, BETTY?

VORREI SCALDARMI CON UN PO' DI MUSICA.
ECCOTI LA MONETA.!
GRAZIE!

COSA VUOI CHE TI SUONI!?
IL JUKE-BOX! AVREBBE FATALMENTE COPERTO I LAMENTI DI JOE!

CHE NE DICI DEI BEATLES?
ZITTA!
CHE C'E'?

M' E' PARSO...COME UN FISCHIO... COME SE QUALCUNO FISCHIASSE, FUORI...
MA VA'! CHI VUOI CHE SIA? SARA' STATO IL VENTO!

IO DICO CHE... OH!
FUIIIII

HAI SENTITO? C'E' QUALCUNO, FUORI!
MA... MA...

EHI... C'E' QUALCUNO LI'? CHI FISCHIA?

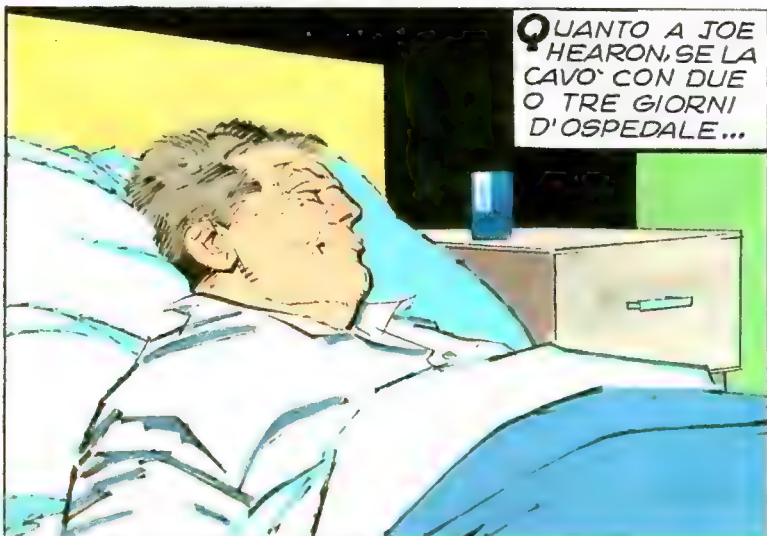
AIUTO! A... A... IUTO...

CORSERO FUORI... JOE STAVA PER CEDERE...

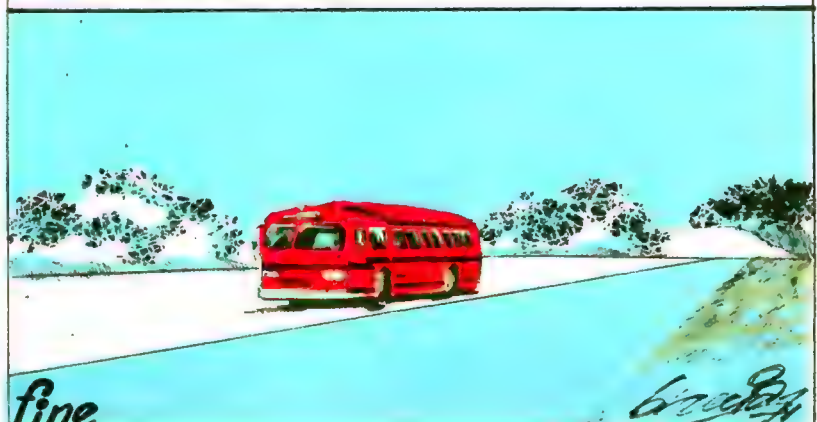
...L'AUTOBUS... MANDATE QUALCUNO... O MORRANNO...
CALMA, AMICO, CI DIRETE TUTTO!

UNA COLONNA DI SOCCORSO PARTI' IMMEDIATAMENTE...

E L'AUTOBUS FU SALVO!

QUANTO A JOE HEARON, SE LA CAVO' CON DUE O TRE GIORNI D'OSPEDALE...

E POI, L'UOMO CHE AVEVA SFIDATO E VINTO UNA DELLE PIU' GRANDI BUFERE DEL NUOVO MESSICO, TORNO' AL SUO POSTO SUGLI AUTOBUS DELLA LINEA TUCUMCARI - AMARILLO...
fine

LA RUBRICA PAZZAPAZZABUZZA

a cura di CASTELLI e di bonvi

Ci siamo collegati in diretta con una telecamera mobile per trasmettervi un servizio dedicato a un fenomeno di scottante attualità. Ma ecco a voi Paolo Cavallina...

... UNA RECENTE INCHIESTA HA APPURATO CHE NELLA CITTÀ SI COMPIONO PIÙ DI 150 FURTI AL GIORNO...

... I LADRI COLPISCONO SICURI, CON UNA DESTREZZA CHE HA DELL' INCREDIBILE...

LE TRASMISSIONI SARANNO RIPRESE IL PIU' PRESTO POSSIBILE

VI PREGHIAMO DI SCUSARCI PER L'INTERRUZIONE DOVUTA AL FURTO DEL FURGONE DELLA R.A.I CHE RIPRENDEVA LA SCENA...

... I FURTI D'AUTO SONO DIVENUTI UNA VERA PIAGA: PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI **TILT** *VI INSEGNA...*

COME DIFENDERSI DAI LADRI D'AUTO.

ECCO IL TIPO DI ANTIFURTO PIÙ COMUNE. IL COSIDDETTO **BLOCCASTERZO**

... CHIUDENDOLO IMPEDISCE LA ROTAZIONE DEL VOLANTE INIBENDO IL LADRO ALLA GUIDA...

... NATURALMENTE ANCHE IL PROPRIETARIO DELL'AUTO NON DEVE DIMENTICARSI DI DISINNESTARLO...

UN ALTRO COMUNE TIPO DI ANTIFURTO È QUELLO A **SIRENA**...

... AL MINIMO TENTATIVO DI SCASSO, IL POSSESSORE VIENE SVEGLIATO DA UN FISCHIO CARATTERISTICO...

... MA, NATURALMENTE, IMPOSSIBILE DA DISTINGUERE DA UN SUONO ANALOGO: PER ESEMPIO *LA SIRENA DI UN'AUTOAMBULANZA*...

A QUESTI INCONVENIENTI TILT SUGGERISCE ALCUNI NUOVI TIPI DI ANTIFURTO...

ANTIFURTO PER MARINAI.

ANTIFURTO A GHIGLIOTTINA MODELLO ROBESPIERRE.

ANTIFURTO A CATENA PER AUTOMOBILISTI DIFFIDENTI.

ANTIFURTO PER CINOFILI

ANTIFURTO PER BURLONI

ANTIFURTO PER ONOREVOLI

SISSIGNORI... CON GLI ANTIFURTI DI **TILT** POTETE STARE SICURI...

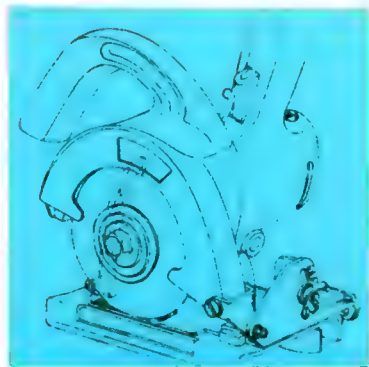
Disegni di Fagarazzi

FATELO DA VOI

Tre nuove idee per il vostro tempo libero e per rendervi utili in casa; piccoli lavori che vi permetteranno di dire con orgoglio: "Questo l'ho fatto tutto da solo"

A cura di G. ZANINI - Disegni di I. DE PAOLI

PRONTO SOCCORSO PER GLI SCI

Vi segnalo un interessante accessorio della Black & Decker, applicabile al comune trapano elettrico, in grado di rimettere a nuovo un vecchio paio di sci: un'idea che arriva a proposito in questo periodo di « settimane bianche ».
Quando i bordi dei vostri sci risultano slabbrati, ammaccati o consunti, la normale sciolina e gli altri preparati chimici non servono più per farli scorrere velocemente sulla pista. Bisogna provvedere alla rilaminatura, operazione abbastanza delicata, che tuttavia con l'affilasci D 985 della B. & D. (L. 8.500) potete compiere anche a casa vostra, con estrema facilità. L'accessorio è provvisto di una mola a inclinazione variabile, che si fissa col supporto al trapano, come mostrano i disegni qui sotto. Lo potete acquistare in società con i vostri amici, riducendo così la spesa.

L'affilasci va fissato al trapano al posto del mandrino.

La mola si fa scorrere sullo sci lungo le apposite guide.

SE IL MURO SI SCROSTA

Avete fissato alla parete i pannelli di legno per le tavole anatomiche C.d.R. e il muro si è scrostato? Per riparare al danno occorrono solo due strumenti, un **frattazzo** e uno **sparviero**, che vedete illustrati qui a lato. Il materiale di riempimento (gesso da presa, stucco, preparati vari) si trova nei colorifici. Procedete così:

1 Per prima cosa occorre rompere ancora di più il muro. Proprio così. Se volete essere certi che il gesso o lo stucco facciano presa, dovete scavare il muro in modo da asportare tutta la malta che può ancora cadere, e preparare un incavo tutto intorno ai bordi di rottura.

2 Spazzolate bene per togliere tutta la polvere e bagnate con un pennello o una spugna la superficie su cui applicherete il riempitivo. Attenti che l'acqua eccedente non scorra sulla parete.

3 Impastate il gesso da presa o gli altri prodotti riempitivi. Servendovi dello sparviero e del frattazzo spalmate l'impasto nel foro.

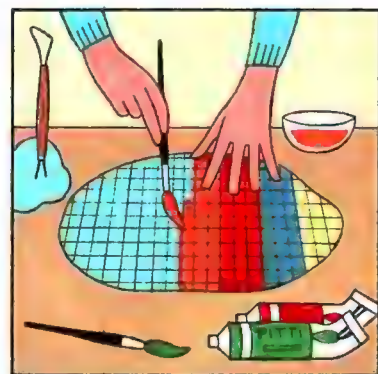
4 Fate in modo che il riempitivo sia un po' più alto rispetto alla superficie del muro. Lasciate asciugare qualche minuto, poi con lo spigolo del frattazzo asportate la parte eccedente. Levigate con il frattazzo bagnato e quando il muro è asciutto rifinite con carta vetrata.

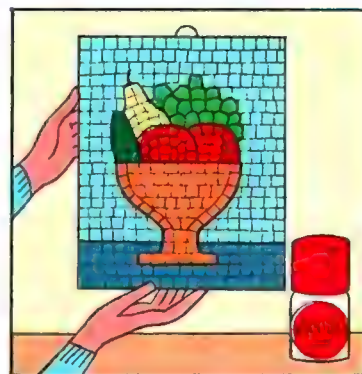
Così va scavato il muro tutt' intorno ai bordi di rottura.

Il gesso, o altro riempitivo, si spalma dal basso all'alto.

La levigatura va fatta con molta cura, con il frattazzo.

UN'IDEA ALLA SETTIMANA: IL MOSAICO CON IL DAS

1 Preparate una sfoglia di DAS alta circa 4 mm e con spatola e righello tagliatela In tanti quadratini di un centimetro di lato. Lasciatela poi essiccare all'aria per un po'.

2 Utilizzando tempere in tubetti, colorate la sfoglia a settori, con il maggior numero di tinte possibile. Otterrete così tante tesserine variopinte con cui realizzare il mosaico.

3 Separate le tesserine e incominciate a incollarle intere (o spezzate, quando è necessario) su un cartone robusto, sul quale avrete tracciato il disegno che volete realizzare.

4 Ricoperto di tesserine colorate tutto il cartone, potete rifinire il vostro mosaico e dargli brillantezza stendendovi sopra una mano abbondante di vernice trasparente Vernidas.

DOVE SI CONTINUA A MORIRE

Anche nel 1972 in questi 19 Paesi proseguiranno lotte cruente

Sul numero scorso abbiamo accennato a quelli che saranno gli appuntamenti positivi nel 1972. Ma l'anno che è appena trascorso ha lasciato dietro di sé anche una pesante eredità. Nei 19 Paesi segnati sulla cartina (sempre che guerre e guerriglie non scoppino anche altrove) si continuerà a combattere e a morire. Cerchiamo di vedere sinteticamente perché.

1 - Guatemala: dal 1969 è in atto una guerriglia contro il regime militare. **2 - Colombia:** continua la guerriglia. **3 - Brasile:** guerriglieri di sinistra tentano di abbattere la dittatura militare. **4 - Bolivia:** è ripresa la guerriglia dopo il colpo di Stato di destra dell'agosto 1971. **5 - Uruguay:** vi agiscono i tupamaros, detti anche guerriglieri urbani. **6. Irlanda del Nord:** la guerra tra protestanti e cattolici si fa sempre più cruenta. **7 - Ciad:** da anni minoranze lottano contro il governo centrale. **8 - Sudan:** i negri del Sud lottano contro gli arabi del Nord. **9 - Etiopia:** gli eritrei combattono per l'indipendenza. **10 - Colonie portoghesi** (Angola, Guinea, Mozambico): si combatte per l'indipendenza. **11 - Medio Oriente:** sono di fronte arabi e israeliani. **12 - Irak:** la minoranza curda lotta per sopravvivere. **13 - Ceylon:** continua la caccia ai filocinesi. **14 - Pakistan-India:** è finita la guerra ma continuano i massacri. **15 - Birmania, 16 - Thailandia:** agiscono guerriglieri filocinesi. **17 - Indocina:** si combatte nel Laos, in Cambogia e nel Vietnam. **18 - Corea:** continuano gli scontri tra coreani del Sud e del Nord. **19 - Filippine:** la guerriglia tra minoranze e forze governative è in atto dal 1945.

BARZELLETTE CHE GIRANO IL MONDO

Molte barzellette sembrano nuove ma sono in realtà soltanto vecchie battute rispolverate e adattate al nuovo Paese dove circolano ora. Prendete, per esempio, la seguente storiella in voga oggi in Israele. « Alcuni soldati israeliani trincerati sul canale di Suez gridano: "Mustafà... Ahmed...". Dall'altra parte del canale si alzano inevitabilmente due egiziani che hanno quel nome e che vengono impallinati. Dopo un po' di tempo, gli egiziani decidono di restituire la pariglia. Uno di essi grida: "Cohen...". Dall'altra parte un israeliano risponde: "Chi lo vuole?". L'egiziano che ha gridato si alza in piedi, risponde: "Io" e viene impallinato ». Cambiando nomi e nazionalità, questa barzelletta, già nota nella guerra 1914-18, ha fatto il giro del mondo.

IL NUOVO RE ZULU'

Gli zulù appartengono a una delle più fiere tribù africane, staccatasi dal grande popolo bantu e trasferitasi nel Sudafrica nel 1700. Essi, nel 1879, sconfissero in campo aperto l'esercito inglese. Poi furono assoggettati ed ora sono tenuti dai bianchi in condizioni di quasi schiavitù. Recentemente hanno festeggiato il nuovo re Bhekuzulu, salito al trono dopo la morte del padre, danzando e inneggiando al sovrano con l'antico grido guerriero: « Si-gi-di » (Forza!).

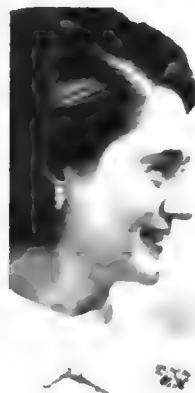
Il nuovo re degli zulù, Bhekuzulu, ha 23 anni e quattro milioni di sudditi.

TARGHE PER CICLOMOTORI

Grosse novità per i ciclomotori fino a 50 cc: tutti dovranno avere la targa. Una proposta di legge al riguardo è stata presentata dall'on. Andreotti e da altri 13 deputati democristiani. Con l'immatricolazione obbligatoria si conta, tra l'altro, di eliminare gli scippi, cioè le rapine con strappo fatte con questi motomezzi. In base alla nuova legge, inoltre, i ciclomotori dovranno avere la sella per una sola persona e il carburatore sigillato perché non si dovranno superare i quaranta chilometri orari.

Telefonate a questi politici: la pace dipende da loro

Con lo slogan « Telefonate a questi politici. Da loro dipende la pace », una società telefonica brasiliana ha rivelato agli abbonati i numeri privati del presidente americano Nixon, nella foto, (Washington 456-1414), del segretario del Partito comunista sovietico Breznev (Mosca 206-2581), del premier indiano Gandhi (Nuova Delhi 37-2312), del premier israeliano Golda Meir (Gerusalemme 39-211). Sarà forse impossibile parlare con loro. Ve li segnaliamo a titolo di curiosità.

S'AMMALA D'ULCERA CHI GUIDA L'ONU

Il segretario dell'ONU Kurt Waldheim con la moglie.

Il posto di segretario generale delle Nazioni Unite o ONU, l'organismo internazionale a cui appartengono ben 131 nazioni, è di altissimo prestigio, è ben pagato (circa 8.000.000 di lire all'anno che verranno presto quintuplicate) ma fa venire l'ulcera per le enormi responsabilità da affrontare. Lo ha dimostrato, ammalandosi, il birmano Thant che per dieci anni ha retto questo incarico. Finito il mandato, è stato ora sostituito dall'austriaco Kurt Waldheim, che ha 53 anni, è sposato con 3 figli.

PROPOSTA DI NOZZE AFFISSA PER STRADA

I modi per dichiarare il proprio amore a una donna e chiederla in moglie sono infiniti e alcune volte curiosamente insoliti. L'americano Stephen Dalit, per esempio, fece pubblicare a pagamento nel 1968 sul grande quotidiano « The New York Times » il seguente annuncio: « Ellen, ti amo. Vuoi sposarmi? » Il giorno dopo, sullo stesso giornale, apparve la risposta di Ellen: « Anch'io ti amo. Certo che lo voglio! ». Un altro americano, Lee H., ha sistemato su due pali di legno, in una strada della sua città (Anaheim in California) il cartello che vedete nella foto. Su di esso c'è scritto: « Valerie D. Ti amo. Vuoi sposarmi? Rispondi qui » (c'è poi la freccia, un rettangolino per la risposta e la firma). Valerie non ha ancora risposto e quando lo farà dovrà prendere una scala per arrivare al rettangolino.
Qualcosa di simile avvenne a Dallas (Texas) nell' ottobre scorso. Arnie Cantu fece costruire addirittura una insegna al neon con le stesse parole. L' oggetto del suo amore, Blanche, disse subito di sì. Nel luglio precedente un altro americano, Tim Gaillard, fece affliggere sul muro accanto all' ufficio della fidanzata Janet un cartellone con la proposta di nozze. Janet accettò.

LA PACE VIENE DAL CERVELLO

L'uomo moderno si affatica troppo anche se lavora materialmente di meno: la vita caotica e rumorosa, la febbre del successo logorano il suo organismo. Dovrebbe rilassarsi spesso ma sono pochi coloro che riescono a farlo. In suo aiuto giunge ora la scienza. Usando gli elettroencefalogrammi, alcuni ricercatori sono riusciti a identificare e a misurare le correnti emesse dal cervello e a classificarle, a seconda della loro intensità, in rapporto alle varie attività. Le onde delta (da 5 a 3 cicli al secondo) sono quelle del sonno; teta (da 4 a 7 cicli) quelle della creatività; beta (da 13 a 30) della concentrazione; alfa (da 8 a 12) del rilassamento. E' nato così negli Stati Uniti l'Alpha Sensor, l'apparecchio rilassatore messo in vendita a 130.000 lire. Il paziente si applica due elettrodi alla fronte per captare le onde cerebrali che l'apparecchio seleziona e filtra. Solo le onde alfa però vengono amplificate e modulate. Il suono intermittente che esce dall'altoparlante favorisce un completo relax. « Se non è l'apparecchio della felicità — hanno detto i suoi realizzatori — ridà all'uomo nevrotico di oggi almeno un po' di pace. »

Il barone rifiuta il casco

Anche senza casco il barone belga Raymond De Witte sta dimostrando di avere la testa dura. Da quattro anni, il nobiluomo, 41 anni, folta barba, 130 chili di peso, sta lottando per difendere il diritto di andare in moto senza portare in testa il casco come vuole invece il codice stradale belga. La vicenda iniziò nel 1968 quando la polizia lo fermò mentre viaggiava in motocicletta a capo scoperto. Egli si rifiutò di pagare i 300 franchi di multa. Da allora è comparso davanti a sette tribunali. « Il casco mi fa venire il mal di testa — ha sempre sostenuto il barone, — mi fa sudare e mi rende sordo. » Ma più sordi di lui sono stati i magistrati della corte suprema che hanno riconfermato la condanna. Ora Raymond De Witte si rivolgerà alla corte europea che difende i diritti dell'uomo.

Lunghe trasvolate fatte a sbafo

Philip Davidson (nella foto), 15 anni, studente inglese, è fuggito due volte di casa, facendosi riacciuffare ad alcune migliaia di chilometri di distanza. La prima volta salito su un aereo a Londra raggiunse New York, la seconda da Londra arrivò in Florida. Senza pagare.

Tappa la bocca al chiacchierone

Gail Rodman, 21 anni, insegnante inglese, dopo avere ammonito due volte lo scolaro chiacchierone Paul Andrews (nella foto), gli ha tappato la bocca con del nastro adesivo mettendolo in castigo. Denunciata, l' insegnante è stata condannata a pagare 37.000 lire di multa.

DISCENDIAMO PROPRIO DALLE SCIMMIE

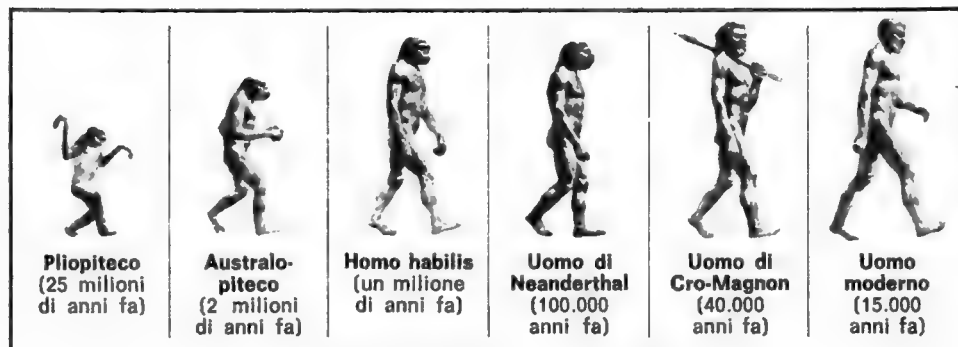
Pliopiteco (25 milioni di anni fa)

Australopiteco (2 milioni di anni fa)

Homo habilis (un milione di anni fa)

Uomo di Neanderthal (100.000 anni fa)

Uomo di Cro-Magnon (40.000 anni fa)

Uomo moderno (15.000 anni fa)

Da quando, il 24 novembre 1859, il naturalista inglese Charles Darwin pubblicò il libro « Sull'origine della specie... » (in un sol giorno furono vendute 1.250 copie), gettando le basi della teoria che fa discendere l'uomo dalle scimmie, è passato più di un secolo. In questo periodo, molti hanno messo ripetutamente in dubbio tale teoria che fino a qualche anno fa, in uno Stato americano, non poteva essere addirittura insegnata per legge nelle scuole. Una ulteriore conferma della sua esattezza ci viene ora, invece, da un altro scienziato inglese, Peter Pearson. Esaminando nelle scimmie superiori e nell'uomo le parti più interne delle cellule, egli ha scoperto somiglianze che Darwin non avrebbe potuto neppure immaginare. L'evoluzione dell'uomo sarebbe stata dunque, grosso modo, quella indicata nello specchietto.

TUTMOSIS NON E' TUTMOSIS

La scienza, con i più affinati strumenti d'indagine, rettifica o conferma le ipotesi degli storici. Analizzando le radiografie fatte lo scorso anno su tutte le mummie del museo egiziano del Cairo alcuni scienziati dell'università del Michigan hanno potuto accertare che la mummia finora considerata del faraone Tutmosis I è invece quella di un giovane diciottenne. Tutmosis regnò dal 1528 al 1510 avanti Cristo e morì, secondo l'opinione di numerosi storici, a 40 anni.

Notizie in breve

Primatista della sfortuna

Raymond Snyder è finito in carcere battendo probabilmente il record della malasorte. Egli ha tentato di riscuotere un assegno in bianco, rubato, dopo averlo compilato firmandolo con un nome scelto a caso sulla guida telefonica: Miles F. Hunt. La cassiera della banca, dopo aver guardato l'assegno, ha azionato il dispositivo segreto di chiamata del poliziotto di servizio, e quando è arrivato ha detto a Snyder: « Mi spiace, ma mio marito, Miles F. Hunt, firma in un altro modo ».

Autostop col trucco

Un giovane studente parigino, per ritornare in fretta a casa dalle vacanze con l'autostop, ha preparato un cartello col quale è riuscito a farsi raccogliere dalla prima vettura di passaggio. Sul cartello aveva scritto: « Sono in ritardo e la mamma sta in pena ».

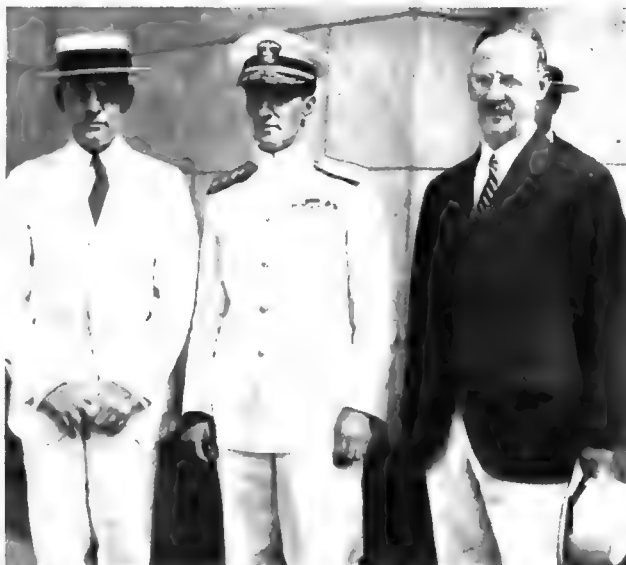
Il gruzzolo nella bara

Si dice che i ladri siano superstiziosi. L'unico a non crederci più è il signor Alfredo Ottani, impresario di pompe funebri di Cento (Ferrara). Preoccupato dei furti che si verificavano nella zona, egli aveva inserito l'incasso della giornata in una noce di cocco, collocando questa in una bara. Il giorno dopo, non ha trovato né noce né gruzzolo.

Crema d'auguri in scatola

« Basta con le solite cartoline d'auguri » si è detto Alan Plat di Londra. E per proprio conto si è fatto stampare cartoncini con la riproduzione di un barattolo di conserva multicolore e la scritta: « Condensato festivo. Crema d'auguri ».

CHI VOLO' SUL POLO?

Forse non fu Byrd il primo nel 1926

L'esploratore Byrd, al centro, in una foto del 1929.

Il 9 maggio 1926 per la prima volta un uomo raggiunse su un aereo il Polo Nord. Si chiamava Richard Byrd, americano di 38 anni. Era partito dalla base delle isole Spitzbergen, a nord della Norvegia, a bordo di un trimotore Fokker con il pilota Floyd Bennett, compiendo il viaggio di andata e ritorno in 15 ore e mezzo. L'impresa fu salutata come una delle più leggendarie di tutti i tempi. Ora, a 46 anni di distanza, quel successo viene messo in dubbio: Byrd non avrebbe raggiunto il Polo. Chi solleva la grave accusa è il colonnello pilota americano a riposo Bern Balchen di 72 anni il quale con Byrd, nel 1929, raggiunse il Polo Sud. Secondo Balchen fu il pilota Floyd Bennett a confidargli che nel 1926 Byrd mentì affermando di avere sorvolato il Polo Nord. Il Fokker impiegato per l'impresa polare poteva volare soltanto a 108 chilometri orari e portare benzina per sole 20 ore di volo. Durante le 15 ore e mezzo impiegate nel volo verso il Nord e ritorno l'aereo avrebbe dovuto volare, date le distanze, a 170 chilometri l'ora. Ma perché Balchen ha parlato solo ora che Byrd e Bennett sono morti? Il colonnello si è difeso asserendo di avere scritto la verità nel suo libro « Vieni con me al Nord » ma l'editore, per consiglio forse degli amici di Byrd, modificò il testo in bozza. Se le accuse risulteranno fondate il merito del primo volo sul Polo Nord andrà a Roald Amundsen (il primo ad averlo già raggiunto su slitte nel 1911), il quale con Lincoln Ellsworth e l'italiano Umberto Nobile, a bordo del dirigibile Norge, fabbricato in Italia, arrivò sul Polo Nord due giorni dopo Byrd.

Che cosa fanno politici, attori e atleti per mantenersi fisicamente in forma

SOFIA MANGIA SPAGHETTI UNA VOLTA AL GIORNO

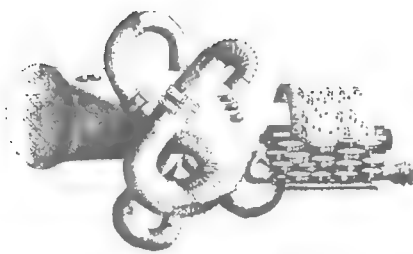
Per la maggioranza dei ragazzi il problema del grasso superfluo non esiste e se esiste dipende più da disfunzioni interne che da un' eccessiva alimentazione. Per la maggioranza dei matusa, abituati a muoversi poco e a mangiare troppo, è fonte di quotidiane preoccupazioni. Alcuni seguono diete ferree, pericolose se non vengono consigliate da un medico. Altri seguono sistemi personali. Il deputato comunista italiano *Giorgio Amendola* è riuscito a dimagrire di 33 chili mangiando bistecche e verdure. La stessa cosa ha fatto per un certo tempo l'ex presidente della Repubblica *Giuseppe Saragat*. Il presidente francese *Pompidou* rinuncia spesso al cibo che ama di più: dolci al cioccolato. L'ex cancelliere tedesco *Kiesinger* si è iscritto a una palestra. L'attrice *Sofia Loren* prende al mattino un caffè amaro e a mezzogiorno verdure crude per poter mangiare la sera spaghetti. Brodino e bistecche è la dieta normale di un calciatore. Più fortunati sono i ciclisti: durante le gare almeno, mangiano tanto cibo quanto ne mangerebbe un uomo di normale appetito in diversi giorni.

UNA "STREET" PER SINATRA

Frank Sinatra, 54 anni, cantante e attore americano, tre volte sposato e divorziato, con tre figli, ha avuto un alto riconoscimento riservato a poche celebrità viventi. Il sindaco di Palm Spring ha deciso che la via in cui si trova la villa dell'attore sia chiamata «Frank Sinatra Street».

Dei calciatori italiani c'è solo Giacinto Facchetti

LA SQUADRA IDEALE DI PELE'

Conoscete tutti Pelé, il calciatore che ha segnato più di mille gol nella sua carriera, vincendo tre campionati del mondo. Durante una recente visita in Francia, avvicinato da un giornalista, Pelé ha rivelato quali sono stati i più grandi giocatori da lui incontrati su tutti i campi del mondo, componendo in pratica la sua squadra ideale. Degli italiani c'è soltanto Giacinto Facchetti. Gli altri sono il portiere Jascin (URSS), Djalma Santos, Zito e Garrincha (Brasile), Santamaria (Spagna), Beckenbauer e Seeler (Germania occidentale), Kopa e Piantoni (Francia), Eusebio (Portogallo). A questa fortissima formazione noi apporteremmo solo un cambiamento. Al posto di Piantoni metteremmo Pelé.

TUTTAMUSICA INCHIESTA

La giuria di « Tuttamusica », composta di 1.000 giovani intervistati, s'è trovata d'accordo col risultato ufficiale di Canzonissima: Nicola di Bari è il più bravo di tutti! Ecco le risposte dei nostri intervistati.

CANZONISSIMA

NOSTRA CLASSIFICA

DOMANDA: *« Secondo te qual era la canzone più bella tra le otto finaliste? ». (Ogni ragazzo interpellato aveva diritto a un solo voto: è nata così una classifica "nostra" accanto alla quale appare il parere del critico.) Come ricorderete, la classifica ufficiale di Canzonissima è stata la seguente:*

1. Di Bari - 2. Ranieri 3. Zanicchi - 4. Berti - 5. Villa 6. Reitano - 7. Fratello - 8. Vanoni

CANZONE IN GARA	CANTANTE	VOTI	GIUDIZIO
1) CHITARRA SUONA PIU' PIANO	NICOLA DI BARI	316	❀❀❀
2) CORAGGIO E PAURA	IVA ZANICCHI	182	❀❀❀
3) IL TEMPO DI IMPAZZIRE	ORNELLA VANONI	178	❀❀
4) VIA DEL CONSERVATORIO	MASSIMO RANIERI	114	❀❀
5) CIAO VITA MIA	MINO REITANO	91	❀
6) SONO UNA DONNA NON SONO UNA SANTA	ROSANNA FRATELLO	53	❀
7) LA COSA PIU' BELLA	CLAUDIO VILLA	14	❀
8) CITTA' VERDE	ORIETTA BERTI	13	❀

Osservazioni: 39 voti sono andati dispersi, per colpa di risposte nulle o sbagliate. Da notare che, secondo il critico, nessuna canzone è stata giudicata degna delle ❀❀❀❀

DIECI ACCUSE

DOMANDA: *« Hai delle accuse da rivolgere all'ultima edizione di Canzonissima? ». (L'accusa più comune è stata: « Canzonissima non dovrebbe neppure esistere! ». Comunque abbiamo cercato di raggruppare le altre accuse meno drastiche, le critiche che i giovani rivolgono alla trasmissione. E ve le elenchiamo in ordine di... lamentela.)*

1) Mancano i complessi, cioè i più significativi esponenti dell'attuale momento musicale.
2) La trasmissione è vecchia, polverosa, con i balletti tradizionali, i presentatori ammuffiti, i dialoghi banali mantenuti entro i limiti di schemi scaduti.
3) Nel Teatro delle Vittorie domina un pubblico incredibile, di falsi fans noleggiati dalle case discografiche, che approvano con i loro urletti anche le esibizioni più squallide di cantanti ormai in naftalina.
4) Non ci sono i veri big come Battisti, De André, Mina: così è un festival di serie B. Meglio allora ridurre il numero dei cantanti ed eliminare le vecchie glorie.
5) Piuttosto che mettere in gara dei cantanti italiani ormai da pensione meglio far intervenire dei big stranieri così da rendere Canzonissima internazionale e migliorarla sul piano artistico.
6) Che ci stanno a fare tutte quelle squallide giurie, giornalisti compresi? Se la scelta deve essere popolare, lo sia fino in fondo.
7) E' il difetto di tutti i festival: per conquistare i voti anche a Canzonissima vengono presentati squallidi motivetti commerciali, orecchiabili e banalissimi che solleticano il gusto musicale di una generazione che non è in grado di apprezzare la musica moderna.
8) Tutti i concorrenti dovrebbero cantare in diretta mentre a Canzonissima ognuno fa quello che vuole.
9) Certi concorrenti come la Cinquetti e Reitano hanno presentato nei primi turni canzoni dell'anno prima, ormai dimenticate. Questo dovrebbe essere vietato.
10) Perché dobbiamo assistere alle tristi esibizioni canore di certi ospiti d'onore? Il massimo dello squallore lo ha raggiunto Mastroianni.

LE FRECCIATE PIU' DIVERTENTI

Tra le risposte alcune sono state particolarmente cattive e divertenti. Eccone un saggio:

Battisti

Noschese

— Per me il più bravo è stato Battisti perché non c'è andato.

— Fosse stato in gara avrebbe vinto Noschese.

— In Televisione hanno il complesso dei complessi.

— Le votazioni sono come Silvan: un trucco!

— Corrado e la Carrà: stavolta c'è due senza tre.

— La cosa più bella era la sigla perché chiudeva la trasmissione.

Silvan

Endrigo

— Canzonissima è una bella cosa perché tiene tranquilli i genitori.

— Alla mamma piaceva la Berti, al babbo la Carrà, a me il secondo canale.

— « La prima compagnia » di Endrigo era la più bella canzone ma purtroppo s'è trovata in una cattiva compagnia.

— Di Canzonissima ce n'è una sola: e meno male!

— Chissà se va?... Ma va... ma va...

A cura di GIGI SPERONI - Disegni di LEO CIMPELLIN

Il 6 gennaio Nicola di Bari ha vinto Canzonissima, il 24 febbraio comincerà il festival di Sanremo: a cavallo tra gli echi della trasmissione della lotteria e le voci sulla vigilia sanremese abbiamo voluto fare un grande sondaggio invitando MILLE GIOVANI, MILLE LETTORI DEL « CORRIERE DEI RAGAZZI » a rispondere alle seguenti domande: Canzonissima: 1) Secondo te qual era la canzone più bella tra le otto finaliste? 2) Hai delle accuse da rivolgere all'ultima edizione? Sul festival di Sanremo: 1) Quali cantanti italiani vorresti al festival? 2) Quali consigli hai da fornire per rendere più accettabile la manifestazione?

La prima risposta dei ragazzi è: « Basta con tutti i festival: è roba ammuffita! ». Abbiamo detto ai mille intervistati: « Sanremo è inevitabile. Quindi diteci quali cantanti vorreste vedere al festival e dateci i vostri consigli ».

SANREMO

I MAGNIFICI 28

DOMANDA: *« Quali cantanti italiani vorresti vedere al festival di Sanremo? ». (Ogni ragazzo poteva indicare tre nomi. Lo spoglio delle preferenze ha dato questa classifica di 28 eletti, nell'ordine.)*

Lucio Battisti
Fabrizio De André
I Pooh
Mina
Formula Tre
Lucio Dalla
Bruno Lauzi
I Delirium
I Dik Dik
Premiata Forneria Marconi
Ornella Vanoni
Massimo Ranieri
Nicola di Bari
I Nuovi Angeli
Sergio Endrigo
I Nomadi
Stormy Six
Equipe 84
Little Tony
Gianni Morandi
Adriano Celentano
Gianni Nazzaro
Mino Reitano
Iva Zanicchi
Patty Pravo
I Ricchi e Poveri
Domenico Modugno
Tony Cucchiara

(Da notare l'esclusione di moltissime « vecchie glorie » che pure saranno, inevitabilmente, corteggiate dagli organizzatori sanremesi. Da notare ancora che non parteciperanno sicuramente al festival: Ranieri (sotto le armi) e alcuni big che rifiutano Sanremo come Battisti, De André, Lauzi, Mina, I Pooh, Formula Tre, Premiata Forneria Marconi: come dire i nomi più interessanti. Così il festival è già di serie B in partenza perché la formula di Sanremo è vecchia, superata, lontana dai giovani. Chiunque l'organizzi.)

10 CONSIGLI

DOMANDA: *« Premesso che il festival di Sanremo non sarà comunque il tuo festival, quale consiglio puoi fornire per migliorarlo, renderlo meno disastrato, più accettabile? ». (Le risposte sono state numerosissime: le abbiamo raccolte in dieci gruppi, nell'ordine di importanza.)*

1) Far partecipare molti complessi, il maggior numero possibile. Sono i complessi che vendono i dischi, quindi che piacciono a chi s'interessa di musica leggera.

2) Aggiungere alla passerella di voci italiane una sfilata di big stranieri tra i più rappresentativi del momento attuale.

3) Cambiargli sede, portandolo in un teatro più grande, magari in uno stadio, così da farlo diventare una manifestazione per i giovani. E a basso prezzo: invece di vendere pochi biglietti carissimi se ne venderebbero molti a un costo accettabile. E l'incasso sarebbe ugualmente salvo. Non è giusto?

4) Farci vedere in faccia questi misteriosi giurati e questi misteriosissimi ragazzi che votano per i vegliardi della canzone. Non è possibile che siano giovani preparati...

5) Fare scegliere le canzoni in gara (almeno una parte di queste canzoni) dai giovani. Non sono i giovani che poi comprano i dischi?

6) Presentare il festival in modo semplice, divertente, spigliato senza troppi smoking e battute d'archivio: la trasmissione deve diventare simpatica, al passo coi tempi.

7) Studiare un impianto sonoro migliore degli anni scorsi, specialmente per i complessi, sempre sfortunati.

8) Evitare che vengano presentate solo canzoni commerciali ma puntare su dei pezzi di buon livello, di qualità.

9) Allargare la partecipazione a tutti gli autori e compositori e non solo ai soliti ammuffiti mestieranti della canzonetta che speculano con le solite tiritere.

10) Scegliere i cantanti secondo le classifiche di « Hit Parade » dell'ultimo anno per portare al festival i veri big.

LE FRECCIATE PIU' DIVERTENTI

Come abbiamo fatto per Canzonissima eccovi le risposte più cattive e divertenti ricevute durante il sondaggio sul festival di Sanremo.

Villa

Mina

« Sarà il solito festival del pensionato, Claudio Villa in testa. »

« L'organizza il Comune? Allora sarà un festival comune agli altri. »

« Il più bel festival sarebbe quello del silenzio. »

« Visto che è vicino alla frontiera perché il festival non emigra in Francia? »

« Sanremo: anche stavolta mancheranno Battisti, Mina, Lauzi. Anche stavolta, quindi, le stelle staranno a guardare. »

CONCLUSIONE GENERALE

Il sondaggio su Canzonissima e Sanremo ha rivelato tre cose interessanti:

1) Esiste una netta differenza d'opinione tra i giovani (che poi comprano i dischi) e certi discografici che vorrebbero imporre ai festival i loro personaggi ormai fuori gioco.

2) I ragazzi non vogliono più i festival all'italiana, come sono strutturati.

3) I ragazzi si lamentano perché i complessi vengono boicottati.

Dal mio album segreto
NICOLA DI BARI

IL RAGAZZ

Dalla prima canzone alla fiera di San

Nella mia famiglia siamo dieci figli. Mio padre Matteo e mia madre Concetta non hanno badato a spese a mettere al mondo bambini. Siamo sette maschi e tre femmine. Io sono l'ultimo dei maschi, il più piccolo insomma.

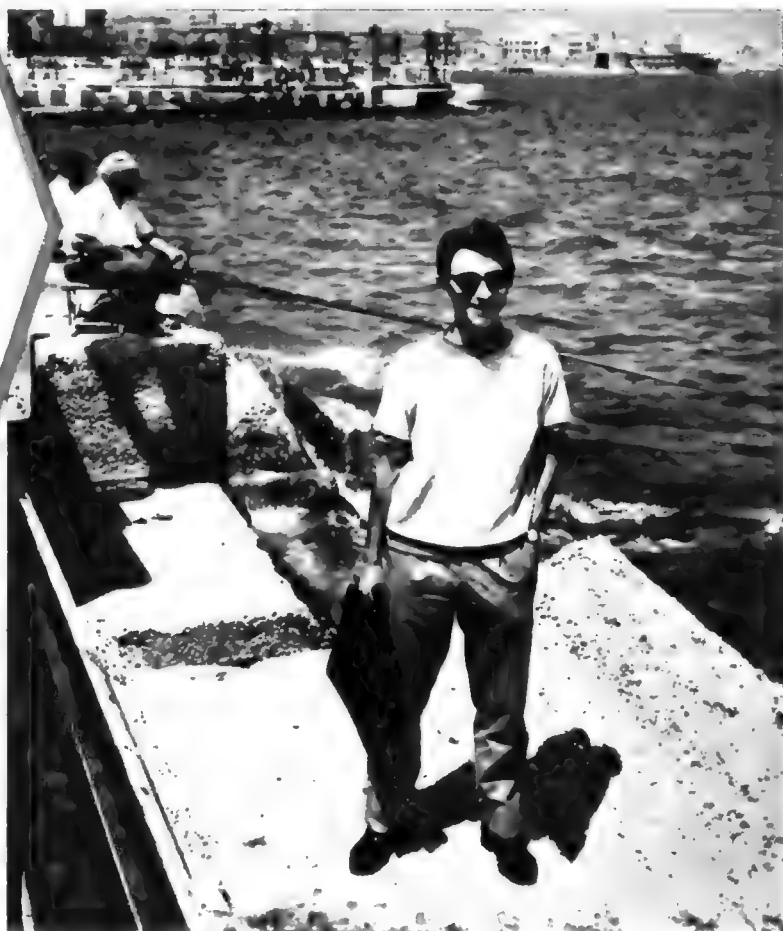
Come ho cominciato: era la festa del patrono, San Nicola di Bari, frequentavo allora l'istituto tecnico per ragionieri Giannone di Manfredonia (avevo frequentato anche la quarta ginnasiale al Sacro Cuore, ma il latino mi dava... troppo fastidio), per la grande festa Zapponeta era zeppa di bancarelle. Un venditore di granite di ghiaccio si serviva di un microfono per piazzare il suo prodotto; ma ormai non aveva più voce.

Un mio amico, scherzosamente, mi gridò: « Avanti, Nicò, grida un po' tu che a scuola voce ne hai tanta ». Afferrai il microfono, ma pensai fosse meglio cantare che gridare e attaccai « Stella marina ». Fu un successo. Così cominciò la mia avventura di cantante.

Lasciai le scuole. I miei genitori non erano per niente contenti: avrebbero voluto che almeno arrivassi a diplomarmi. Ma tenni duro. La scuola era già stata un guaio per me.

Mio padre, generosamente, mi diede i soldi per andare al Nord. Per poter cantare feci tutti i mestieri, il muratore, il fattorino, il barman, lo scaricatore di carbone (10.000 lire in un colpo solo), e qualche « serata » con orchestre di periferia. Sino al giorno in cui, un famoso talent scout, il maestro Leoni, non mi scoprì e mi fece fare un 45 giri: su una facciata c'era « Pianino, pianino » e sull'altra una mia composizione, il twist « Perché te ne vai ». L'incisione piacque abbastanza. La mia carriera cominciò così.

LA SUA CARTA D'IDENTITA'

- Nicola di Bari è il nome d'arte del vincitore di Canzonissima; il suo vero nome è Michele Scommegna.
- E' nato a Zapponeta in provincia di Foggia.
- Ha poco più di 31 anni; è nato il 29 settembre 1940. Ha 9 fratelli.
- E' alto un metro e 68, pesa 62 kg, ha i capelli castani.
- Risiede a San Maurizio al Lambro, a 16 km da Milano, è sposato e attende un secondo figlio.
- E' interista, ammira la Loren, legge Ian Fleming.
- I suoi maggiori successi prima di Canzonissima: festival di Sanremo dell'anno scorso. Cinque « Cantagiro ». Le sue canzoni: « Amore ritorna a casa », « Ti tengo tra le braccia », « Amici miei », « Piangerò », « Il mondo è grigio il mondo è blu », « Non sai come ti amo », « Eternamente », « La prima cosa bella », « Vagabondo », « Il cuore è uno zingaro ».
- Progetti: abbandonare la musica per darsi alla politica.
- Nicola di Bari è stato l'unico, se si esclude Dallara, a vincere a Canzonissima e a Sanremo nello stesso anno.

Questo sono io (lo vedete, giovanissimo) a Bari, la città che amo di più e che ho scelto per il mio pseudonimo. Vedete come è piccola la mia borsa... Allora i miei sogni stavano tutti lì dentro. Oggi, certamente, quei sogni sono divenuti realtà. Pensate, presto andrò negli Stati Uniti e avrò uno show tutto mio in televisione. In inglese, tra l'altro, mah!

Disegni di MARIO UGGERI e FEDERICO MAGGIONI

O VENUTO DAL SUD

Nicola al trionfo di Canzonissima: quanta fatica però e ora quanta felicità!

I MIEI PRIMI PASSI...

Sono sposato. Sono molto felice. Ho una bella casa tutta mia a San Maurizio al Lambro, vicino a Milano. Questa è mia moglie Agnese, e questa è la mia bellissima figlia, Ketty, di tre anni e mezzo. A marzo mi nascerà un altro bambino e sarà maschio, ne sono sicuro. Chi sa mai che non faccia il cantante! Sono timido ma so tener testa alle ammiratrici.

...I MIEI GRANDI SUCCESSI

La foto qui sotto ricorda il mio primo grande trionfo: Sanremo 1971. Con Nada vincemmo cantando « Il cuore è uno zingaro », ma la mia gioia venne offuscata dalle insinuazioni. Dissero che a vincere era stata Nada. Subito dopo, il più grande dolore della mia vita, la morte di mio padre.

Eccomi vincitore a Canzonissima la sera del 6 gennaio con Massimo che sono riuscito a battere. Adesso nessuno potrà dire che c'è stato qualcuno che ha vinto per me. Questa volta ho fatto tutto da solo, con i miei fans che hanno rovesciato i pronostici della vigilia. Io so che sono stati i giovani a darmi una grossa mano, però mi sembra di essere piaciuto anche ai padri. Beh, lasciatemi dire grazie, grazie, grazie a tutti.

STRISCE E STELLE

Ma, anche rovesciando la loro bandiera, i giovani americani che protestano chiedono ancora ispirazione a Lincoln

New York. La bandiera americana sventola, rovesciata, sulla statua della Libertà, simbolo degli Stati Uniti. Ve l'hanno issata, in segno di protesta e di lutto, alcuni VVAW (Vietnam veterans against war, cioè: veterani del Vietnam contro la guerra, un'associazione pacifista che raggruppa, appunto, parte dei reduci dal conflitto in Indocina). I veterani hanno occupato per alcuni giorni il braccio della gigantesca statua; ne sono poi scesi e, come mostra la foto in basso, si sono radunati nel Mausoleo di Lincoln, a Washington, dove hanno concluso la loro manifestazione. Chiedono, in nome di Lincoln, che gli Stati Uniti tornino alle loro più antiche tradizioni: giustizia, libertà, tolleranza. Chiedono, in nome delle sofferenze che hanno subito e inflitto, che venga posto rapidamente fine alla guerra nel Vietnam. V'è chi vede in manifestazioni come questa una prova della forza morale degli Stati Uniti: in nessun altro paese del mondo sarebbe consentita una simile forma di dissenso, il permetterla dimostra quanto sia radicato il senso della libertà, garanzia di giustizia, motivo di fiducia nell'avvenire. Per altri, invece, le proteste come quella dei VVAW provano l'inarrestabile decadenza del popolo americano che, dominata la scena mondiale per cinquant'anni, ha ormai esaurito ogni sua funzione, ogni sua energia spirituale, ed è destinato a rimanere, forse, il popolo più ricco del mondo e nulla più. Sarà la storia a dirci chi ha ragione; per intanto, non rimane che sperare in una rapida conclusione del conflitto che dura ormai da circa otto anni. Auguriamoci che a Nixon, presidente repubblicano, riesca di porre fine alla guerra iniziata e portata avanti da Kennedy e Johnson, presidenti democratici.

CALCIO: IL CAMPIONE

DOMENICA SI CHIUDE IL GIRONE D'ANDATA

Domenica prossima si chiude il girone d'andata del campionato di calcio di serie A e la quindicesima giornata del torneo, mentre riserva una partita facile, almeno sulla carta, all'Inter, che ospita a San Siro il Varese, obbliga Juventus e Milan a due trasferte ricche d'incognite. Bianconeri e rossoneri si mettono in viaggio, diretti gli uni e gli altri a quei campi di provincia, dove talvolta l'atmosfera è particolare. I « piccoli » si rimboccano le maniche, sognano di far lo sgambetto ai « grandi ». Raddoppiano, triplicano l'impegno. E per i « grandi » sono guai, se non accettano la battaglia a viso aperto. La Juventus gioca a Vicenza contro il Lanerossi, il Milan è di scena a Catanzaro: se il calcio fosse matematica, nessun dubbio sul risultato; ma il calcio è bello perché è il regno dell'imprevedibile, anticipare pronostici diventa un azzardo dei più rischiosi.
La giornata offre altri due matches d'interesse: la Fiorentina di Liedholm ospita la Sampdoria di Heriberto Herrera, il Torino riceve il Bologna in una sfida che ricorda tempi antichi.
Poi si volterà foglio, si aprirà il girone di ritorno, il girone cioè della resa dei conti. Qualche slancio potrà appannarsi, qualche squadra, rimasta finora sulla cresta dell'onda, potrà risentire, quasi di botto, il peso martellante della stanchezza, l'ansia struggente della fatica. Quanti saranno i colpi di scena capaci di capovolgere una situazione magari ritenuta sicura? Incomincia una spietata prova della verità. Classe, esperienza, nervi solidi sono le armi utili per vincer la battaglia. Sia in vetta, dove la posta in palio è lo scudetto tricolore, sia in coda, per sfuggire alla retrocessione.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

Le gare del 23 gennaio

CAGLIARI-MANTOVA	1
CATANZARO-MILAN	X 2
FIORENTINA-SAMP.	1
INTER-VARESE	1
LANEROSSI-JUVENTUS	X 2
NAPOLI-ATALANTA	1
TORINO-BOLOGNA	1
VERONA-ROMA	1 X
AREZZO-MONZA	1
CESENA-PALERMO	X
LAZIO-GENOA	1
BELLUNO-PADOVA	X
SIRACUSA-SALERNITANA	X

HALLER (SINCERO) DICE: QUEST'ANNO O MAI PIU'

Helmut Haller, uno dei registi dell'intera manovra juventina, non nutre alcun dubbio. Discutono tutti di scudetto e tutti, più o meno, navigano nell'incertezza. Lui no. Lui dice che questa è la volta buona per i bianconeri. In qualche stagione passata, il suo rendimento è stato piuttosto alterno: una partita bella e poi tre al piccolo trotto. Helmut sostiene che tutto è cambiato, il suo impegno sarà uguale e su alti livelli in ogni incontro. Ha 32 anni, ormai. Per un calciatore non sono pochi. Ed Haller, proprio dalla sua età, trae slancio per le speranze. Afferma: « Uno scudetto l'ho vinto con il Bologna. Per vincerne uno in maglia bianconera, devo sbrigarmi, devo fare in fretta. O adesso, o (forse) mai più ». Una sicurezza preziosa: la saggezza dell'atleta anziano ed esperto che fa da guida ai giovani.

Helmut Haller punta allo scudetto.

LA GALLERIA DI MARINO

Bettega, il nuovo goleador. In lui qualcuno vede l'erede di John Charles.

Janich sembrava un atleta finito ed invece è tornato a giocare nel « suo » Bologna.

Sandro Mazzola è in una « stagione sì », Ivano Bordon è stato la grande rivelazione: per l'Inter di Invernizzi due punti di forza.

Rivera, il più discusso. Ma se Gianni « gira », tutta la squadra « gira ». Altrimenti...

Rocco, il trainer saggio, l'antimago. La sua tranquilla filosofia serve d'esempio.

Stop al girone d'andata: Marino vi presenta una piccola « galleria » dei personaggi che si sono imposti all'attenzione dei tifosi.

D'INVERNO

a cura di GIGI BOCCACINI

Un "inviato" di sport racconta il suo ricordo più strano e più curioso

LA PARTITA A SCACCHI CON I VOPOS

Accadde una notte, passando il "muro" di Berlino al controllo di Checkpoint Charlie

Gianni de Felice: prima a « Il Mattino » di Napoli, poi al « Tuttosport » di Torino, da dieci anni al « Corriere della Sera ». Nel 1970, « Premio Saint-Vincent ». Ecco qual è il ricordo più curioso e strano della sua vita giornalistica.

Mentre una mano protesa da una feritoia bassa e stretta faceva sparire il mio passaporto dietro una parete, al di là della quale immaginavo una stanza tutta piena di schedari e foto segnaletiche e poliziesche scartoffie, il Vopo allo sportello mi chiese nel suo curioso anglo-tedesco-italiano: « Warum fenire Perlino? ». Era un ragazzone alto e grosso, i capelli biondi corti a spazzola, uno strano sguardo freddo e indagatore, il tono della voce sempre uguale e monotono. Poteva avere ventiquattro o venticinque anni, ma lo si sarebbe detto incapace, nonostante l'età, di un sorriso cordiale o di un momento d'entusiasmo. Spiegai che ero un giornalista, che andavo a Berlino Est per parlare coi dirigenti dello sport della Germania Democratica per raccogliere il materiale necessario a far capire ai lettori del mio giornale come un Paese di appena diciassette milioni d' abitanti potesse conquistare il terzo posto alle Olimpiadi, dopo i colossi di America e Russia. « Ah! », concluse lui duro, « Italiano spione ». E calcò l'accento su quella « o » chiusa e cupa della seconda parola.
Erano i tempi in cui si doveva bivaccare nelle baracche dei Vopos al Checkpoint Charlie, la tetra e minacciosa fortificazione da lager della Friederichstrasse, tanto lunga era l'attesa per il benestare di passaggio. La Ostpolitik di Willy Brandt non era ancora nata. Berlino Est non aveva ancora rinnovato l'Alexanderplatz e non covava ancora ambizioni turistiche. I recenti fatti di Praga avevano anzi indotto Ulbricht e Stoph ad incarognire il loro atteggiamento sulla questione berlinese, e quindi a rendere più severi e fiscali del solito i controlli ai pochissimi varchi aperti nel famigerato muro. L'attesa, poi, era più lunga se sul passaporto c'era scritto « giornalista ». E difatti quella volta il mio lo rividi dopo cinquanta minuti.
Fu così per alcuni giorni. Facevo il pendolare fra le due Berlino. Per avere un minimo di comfort e un momento di svago la sera, alloggiavo in un albergo a Ovest. Per lavorare trascorrevo le giornate nella opprimente e triste Zona Est. Passavo il muro due volte al giorno, sempre più o meno allo stesso orario. A poco a poco i Vopos cominciarono a conoscermi, a ricordarsi e le attese si fecero più brevi: un quarto d'ora, venti minuti. E quando trovavo lui, il ragazzone coi capelli a spazzola della prima volta, mi diceva invariabilmente: « Ah, italiano spione ». Ma lo diceva ormai con un lieve sorriso. Una sera fui invitato a una festa della federazione sportiva tedesco-orientale. Fra balli, discorsi, pasticcini e snaps finì che era l'alba. Avviandomi a piedi verso il Checkpoint Charlie lungo la Unter den Linden deserta pensavo alle storie che mi avrebbero fatte. Quale titolare di un semplice permesso giornaliero e non di un visto di soggiorno, avevo l' obbligo di uscire da Berlino Est entro la mezzanotte. Quando arrivai alla baracca, non c'era nessuno dietro il solito sportello. Era aperta la porta che dava sulla misteriosa stanza degli schedari e delle foto segnaletiche. E intravidi un basso tavolo al centro, con una scacchiera sopra e quattro Vopos intorno: due che giocavano, due che assistevano. Si voltarono tutti e quattro a guardarmi, evidentemente non solo non ero in regola ma disturbavo anche la partita. Mi accorsi che c'era il ragazzone coi capelli a spazzola e fu un sollievo. Si alzò lui e venne a prendersi

Disegno di Mario Uggeri

il passaporto, scrutandomi con un'aria di finta severità. Poi disse qualcosa in tedesco, che alla fine suonava come un « volenzi drinke ». Era quanto bastava perché capissi che mi offriva da bere. Non ne avevo alcuna voglia, ma accettai per non contrariarlo. Scavalcai il basso bancone del controllo valigie ed entrai in uno dei posti più riservati e verboten del famoso muro. Quattro mitra erano poggiati a una parete. Il ragazzone mi porse una bottiglia di grappa già a metà e bevvi a canna, come certamente avevano fatto prima anche loro. Fu allora che ebbi l'infelice idea, osservando la scacchiera, di suggerire una mossa. « Spile, spile? » mi domandò il ragazzone, e intendeva chiedermi se volessi giocare. Rifiutai, indicando l'orologio, per dire che era tardi. « Nain! » fecero loro, mi porsero ancora la bottiglia, e prima che potessi dire o fare altro venni con energica ospitalità messo a sedere su una sedia dinanzi alla scacchiera. Durò due ore la partita. E persi. Solo all'uscita, quando rividi le chicanes di cemento armato e i cavalli di frisia e le matasse di filo spinato e la torretta con la mitraglia e il cannocchiale puntati, tornai a rendermi conto che mi trovavo in uno dei punti più tragicamente famosi e più odiati del mondo. In tanti anni di viaggi me ne sono capitate di tutti i colori, dal volo su un bimotore romeno che aveva un'elica bloccata a un'allucinante giornata di interrogatori in un'ambasciata nord-coreana, dal solito rullino fotografico sequestrato a Mosca a un poliziotto negro che mi entra nottetempo in camera in un albergo di New York solo per dimostrarmi che ero stato imprudente a non chiudere la porta col lucchetto di sicurezza. Ma quella partita a scacchi nel cuore del muro di Berlino resta ancora il ricordo più strano, più inconsueto, e forse più significativo. Quando ripenso a quei quattro ragazzi cordiali, allegri, compagnoni, che mi invitarono con pacche sulle spalle a bere e a giocare, mi chiedo sempre se abbiano mai sparato e ammazzato qualcuno sul muro; e se ad imbracciare il mitra siano stati veramente « loro » o quella divisa che sono condannati a portare.

GIANNI DE FELICE

NONES: dalla bicicletta allo sci

FORZA "VECIO"!

Testo di **RENZI** - Disegni di **PAOLETTI**

AMICI SPORTIVI, QUI E' GUIDO ALDO CHE VI PARLA DAI CAMPI DI NEVE DI GRENOBLE, DOVE SI STA DISPUTANDO LA 30 CHILOMETRI DI FONDO... SONO PRESENTI I PIU' GRANDI NOMI DELLO SCI INTERNAZIONALE... QUESTA E' LA PIU' AFFASCINANTE GARA DELLA DECIMA OLIMPIADE DELLA NEVE...

SIAMO AL **10°** CHILOMETRO. EGGEN CAPISCE CHE NON C'E' NULLA DA FARE CON NONES...

LA NOTIZIA CHE LA TELEVISIONE E LA RADIO PORTANO IN ITALIA HA DELL'INCREDIBILE: UN BRIGADIERE DELLE GUARDIE DI FINANZA HA VINTO LA MEDAGLIA D'ORO DELLA "30 CHILOMETRI". E' LA PRIMA VOLTA CHE UNO SCIATORE DEL SUD EUROPA RIESCE A BATTERE I "NORDICI" NELLA LORO SPECIALITA'!!

E' ARRIVATO L'ARRUOLAMENTO, FRANCO. DEVI PRESENTARTI IN CASERMA, A PREDAZZO, FRA TRE GIORNI.

COSI' VIVE FRANCO NONES, L'UOMO CHE, A GRENOBLE, HA CONQUISTATO LA MEDAGLIA D'ORO. OGGI NONES VIVE GIORNI DIFFICILI: POTRA' DIFENDERE IL SUO TITOLO A SAPPORO, AI PROSSIMI GIOCHI? NOI GLI AUGURIAMO DI SI, CON UN GRIDO DI INCITAMENTO: **FORZA, FRANCO!**

FINE

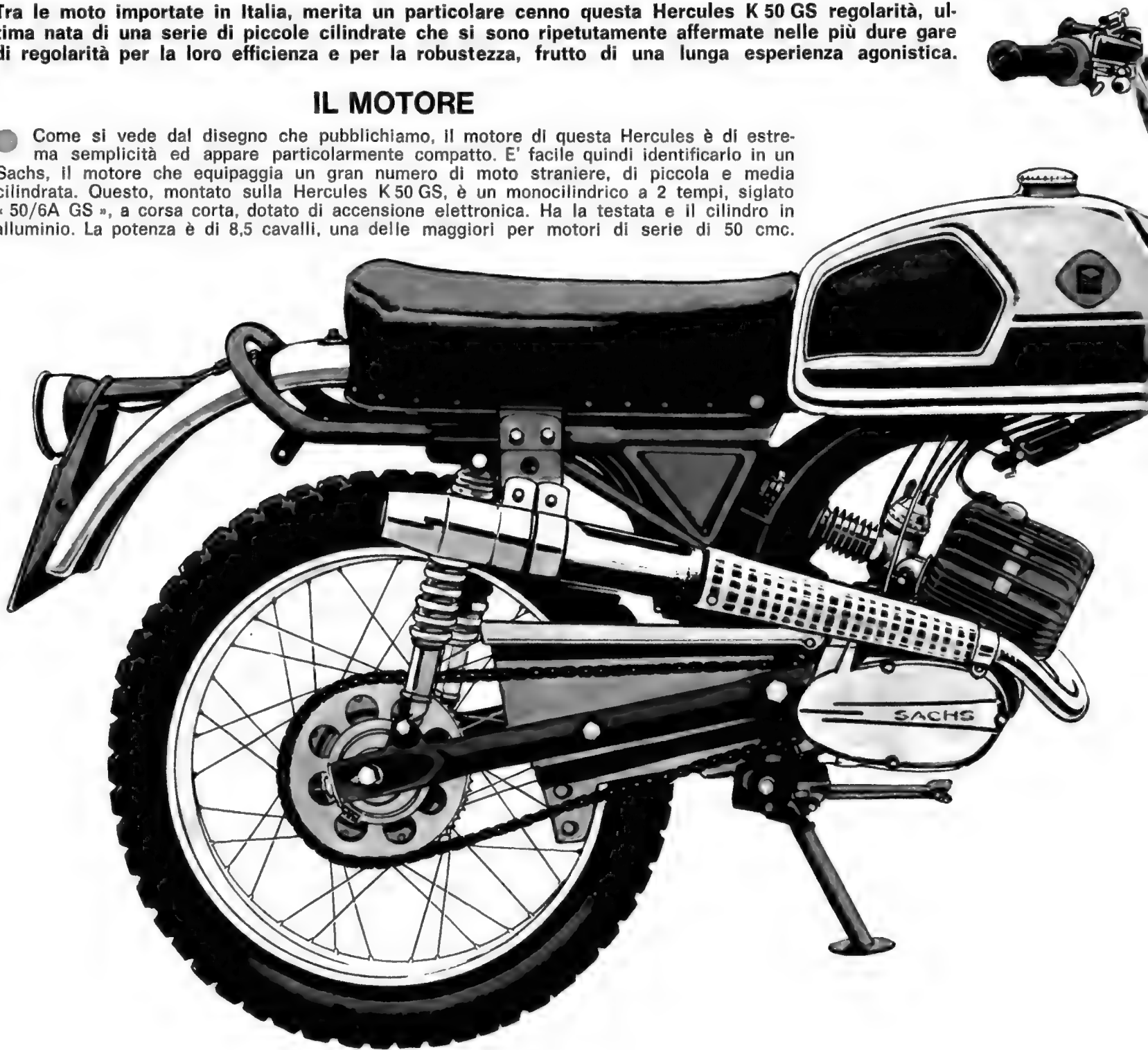
RADIOGRAFIA

HERCULES

A cura di MAURO JANNI - Disegni di FRASCOLI

Tra le moto importate in Italia, merita un particolare cenno questa Hercules K 50 GS regolarità, ultima nata di una serie di piccole cilindrate che si sono ripetutamente affermate nelle più dure gare di regolarità per la loro efficienza e per la robustezza, frutto di una lunga esperienza agonistica.

IL MOTORE

Come si vede dal disegno che pubblichiamo, il motore di questa Hercules è di estrema semplicità ed appare particolarmente compatto. E' facile quindi identificarlo in un Sachs, il motore che equipaggia un gran numero di moto straniere, di piccola e media cilindrata. Questo, montato sulla Hercules K 50 GS, è un monocilindrico a 2 tempi, siglato « 50/6A GS », a corsa corta, dotato di accensione elettronica. Ha la testata e il cilindro in alluminio. La potenza è di 8,5 cavalli, una delle maggiori per motori di serie di 50 cmc.

IL TELAIO E LE SOSPENSIONI

Come abbiamo già detto, questa moto eccelle per la sua robustezza, collaudata in un gran numero di gare. Il telaio, che offre una particolare elasticità, è di semplice struttura, perfettamente equilibrato. Esso dispone di una forcella anteriore a bracci oscillanti, antiurto, di marca EARLESS e, sempre anteriormente, monta un ammortizzatore di guida, estremamente utile per la utilizzazione su terreni difficili. Il serbatoio è di nuova forma, quella che, in gergo, si definisce « aggressiva », con protezione in gomma per le ginocchia del guidatore. Anche il colore di questo serbatoio è nuovo per simili modelli.

FRENI, FRIZIONE E CAMBIO

Incominciamo col dire che i mozzi anteriore e posteriore sono Sachs e hanno un diametro di 140 mm. Hanno il perno sfilabile e montano cuscinetti a sfere. I freni, a tamburo, sono uguali sulle due ruote: il loro diametro è di 130 mm. Sia il comando a leva sia quello a pedale sono entrambi sistemati sulla destra. E' una posizione molto intelligente per la prontezza e la sicurezza di manovra. La frenata è decisa, senza tuttavia provocare pericolosi sbandamenti. La frizione è del tipo multidisco a secco, con cambio a 6 marce, oggi montato in serie su tutte le Hercules, ad eccezione della « K 50 RX ».

DI UNA MOTO

K 50 GS

PRESTAZIONI, PREZZO, PESO

Trattandosi di una « 50 » con motore che sviluppa la potenza di 8,5 cavalli, questa moto, che va targata, può essere guidata solo da ragazzi che abbiano compiuto i sedici anni e che siano quindi in possesso della patente. Ricordiamo che vige sempre il divieto di trasportare un passeggero, qualunque sia l'età del guidatore. Il peso di questa Hercules K 50 GS è di 80 chili. La velocità massima raggiungibile oscilla tra i 75 e gli 80 chilometri orari. Il prezzo è fissato in L. 470.000.

ALTRE CARATTERISTICHE

Su questo modello noterete il nuovo disegno della curva di scarico, studiato dai tecnici per ottenere un miglior rendimento. Il manubrio è un GS da 800 mm. Tutti i comandi sono Magura. La capacità del serbatoio è di 12 litri, compresa la riserva. I parafanghi sono accuratamente cromati. Il tubo di scarico, munito di silenziatore (vedi foto), è sistemato più in alto del normale, con inclinazione che porta il silenziatore ancora più in alto e con protezione per la gamba del guidatore. Il filtro dell'aria e il silenziatore d'aspirazione sono piazzati sotto la sella, ben accessibili. Il faro ha un diametro di 130 mm.

CONSULENZA TECNICA

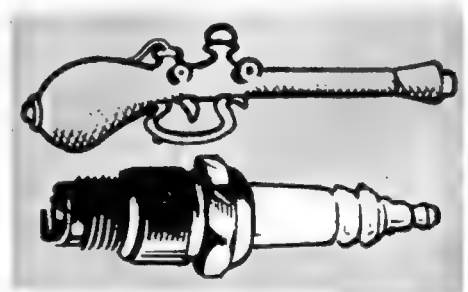
LA CANDELA

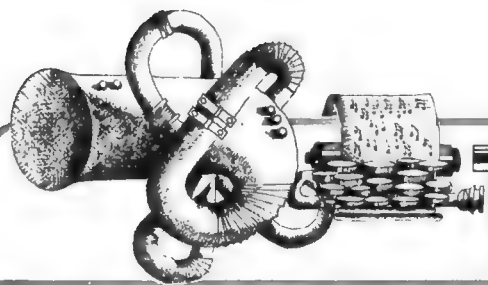
« In questa speciale pistola ho sostituito alla normale polvere da sparo una miscela di aria e di gas di palude (metano), e al posto del solito percussore ho messo il mio elettroforo con una bottiglia di Leida. Poi ho chiuso la bocca della canna di questa speciale pistola con un tappo. Ora faccio scoccare una scintilla sulla miscela. » Si udì una detonazione e il tappo andò a schiacciarsi contro la parete della stanza.
Alessandro Volta, poco meno di 200 anni fa, aveva così presentato a un gruppo di scienziati non un nuovo modello di arma da fuoco, ma addirittura l'antenata della candela per motori a scoppio.

LA MISCELA GAS-ARIA

Non solo, ma aveva anche indicato ai tecnici la necessità di creare una miscela gas-aria, se si voleva ottenere, con la scintilla elettrica, la dovuta detonazione, quella detonazione, per intenderci, che si produce, a ritmo velocissimo, nei motori a scoppio. Miscela e scintilla sono gli elementi-base dei motori d'auto e di moto. E' chiaro dunque che la candela fu praticamente inventata da Alessandro Volta, anche se qualcuno ne attribuisce la paternità allo scienziato Privaz.

20 MILIONI DI SCINTILLE

Volete farvi un'idea del progresso subito in questi due secoli dalla candela? Bene: Alessandro Volta impiegò circa venti minuti a provocare lo scoppio della sua « pistola »; oggi una moderna candela emette circa 50 scintille al secondo. Durante la sua utilizzazione una candela moderna deve fornire non meno di 20 milioni di regolari e nutrite scintille; deve sopportare variazioni di temperatura della camera di scoppio che vanno dai 20 ai 2.000 gradi centigradi e deve dissipare rapidamente il calore, in modo che il piede inserito nella camera di scoppio si mantenga sui 450-900 gradi centigradi. Sotto i 450 gradi centigradi si verifica l'imbrattamento dovuto al fatto che la temperatura non è sufficiente a bruciare i depositi di olio e di carbone.

La rudimentale candela ideata duecento anni fa da Alessandro Volta e una moderna candela per motore a scoppio.

A cura di GIGI SPERONI - Disegni di LEO CIMPELLIN

TUTTAMUSICA TV

TELEVISIONE

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
SECONDO UN COMUNICATO UFFICIALE, i programmi tv del '71 avrebbero raggiunto il più alto indice di gradimento registrato in tutti i tempi.	L'indice è di 60,40. L'anno scorso fu di 59,5; nel 1969 fu di 59,7; nel 1968 fu di 58,6; nel 1967 fu di 57,7. Tende, dunque, a salire costantemente. Sarà per merito di alcune grandi produzioni (« Socrate », « Leonardo », il ciclo della Magnani)? Molto ha contribuito, senz'altro, lo sport, anche se è sconcertante il fatto che il programma sportivo più gradito (91) risulti una gara di pattinaggio su ghiaccio. I più bassi indici sono stati ottenuti da « Riuscirà il cav. Papà Ubù? » (36 appena) e da « Fahrenheit 451 » (43). Difficilmente i giovani saranno d'accordo con questi indici.	
ALBERTO LUPO presenterà anche quest'anno « Teatro 10 », il varietà televisivo che nella precedente edizione conobbe venti milioni di spettatori e un alto gradimento: 78. « Teatro 10 » non cambierà formula: ognuna delle otto puntate avrà degli ospiti diversi.	« TEATRO 10 » andrà in onda al sabato sera sul canale nazionale quando saranno finite le sette puntate di « Sai che ti dico?» attualmente trasmesso dall'8 gennaio. Il varietà fa parte della serie degli spettacoloni fastosi studiati per soddisfare il palato degli adulti. Quest'anno verranno inseriti anche dei numeri classici, come i ballerini del Bolscioj, e degli ospiti per i giovani, come i Bee Gees. Ma l'asso nella manica di « Teatro 10 » dovrebbe essere Mina: la cantante è molto corteggiata dai dirigenti della televisione che la vorrebbero al fianco di Lupo. Mina per ora ha risposto « ni ».	
IL FESTIVAL DI NAPOLI si farà e verrà ripreso dalle telecamere. Andrà in onda a fine giugno o in luglio. La notizia non è ufficiale ma è considerata fondatissima.	Il primo festival di Napoli si svolse nel 1952 e venne vinto da Nilla Pizzi e Franco Ricci. Nel 1953 non si tenne ma dal 1954 in poi si svolse regolarmente pur tra mille polemiche, spesso feroci. L'anno scorso, colpa di una vertenza giudiziaria promossa da alcuni autori esclusi, il festival finì in tribunale prima ancora di iniziare. La televisione ritirò le telecamere e il festival saltò. Adesso ritorna speriamo più accettabile, meno strappalacrime che in passato, degno delle grandissime tradizioni canore napoletane che sembrano ormai sommerse dalle brutte canzoni. I cantanti partenopei più noti sono Sergio Bruni, Mirna Doris, Tony Astarita, Mario Abbate, Nino Fiore, Roberto Murolo, Gloria Christian, Antonio Buonuomo, Mario Merola, Aurelio Fierro. Alcuni cantanti napoletani si sono affermati sul piano nazionale. Ricordiamo: Massimo Ranieri, Peppino di Capri, Peppino Gagliardi, Gianni Nazzaro.	

PERSONAGGI

IL FATTO	I PARTICOLARI E IL COMMENTO	NOSTRO GIUDIZIO
AD UNA CONFERENZA STAMPA tenuta a New York, l'ex modella Twiggy, che ha debuttato nel cinema con « Boyfriend », ha dichiarato: « Sposerò il regista che mi ha diretta, Ken Russell ».	Alla conferenza-stampa erano presenti 200 giornalisti. Twiggy vi è arrivata in compagnia del suo fidanzato e manager Justin De Villeneuve. Quando lei ha detto: « Ken e io ci sposeremo », un giornalista le ha chiesto: « Che cosa ne pensa il suo fidanzato, qui presente?» Lei ha disposto: « Oh, lui lo sa che di fronte all'amore non c'è niente da fare ». Twiggy ha 24 anni.	?
ENZO CERUSICO è impegnatissimo. Alla radio presenta la trasmissione del mattino « Voi e io », in televisione è protagonista di sei telefilm dal titolo « Tony e il professore », in onda da martedì 11 gennaio.	« Tony e il professore » è una produzione americana dal titolo originale « My friend Tony » realizzata da quattro sceneggiatori statunitensi e altrettanti sceneggiatori italo-americani. L'intenzione era quella di offrire al pubblico americano un'idea dell'italiano medio di oggi. Nel caso di questi telefilm l'italiano medio è rappresentato da un emigrato che collabora con un professore di criminologia per risolvere alcuni gialli piuttosto complicati. « Questi sceneggiati — dice Cerusico — lanciato dalla rubrica « Su di giri » — hanno ottenuto in America un grosso successo. »	

DISCHI

IL TITOLO	CHE COS'E'	NOSTRO GIUDIZIO
Gabriella Ferri: « E se fumarono a Zazà » (RCA), 33 giri.	La Ferri vive ormai da anni in Venezuela. E' venuta a Roma, dove è stata la folk d'avanguardia, per incidere questo LP.	
« T Rex » (IL) 33 giri.	I Tyrannosaurus Rex sono così popolari che si permettono il lusso di presentare un LP senza titolo e con una sola sintetica indicazione: T Rex. In compenso gli undici brani sono molto curati, direi sommessi, musicalmente.	

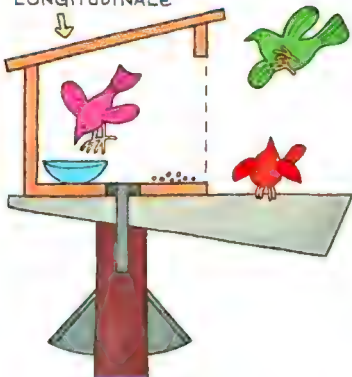
POSTA

LA DOMANDA	LA RISPOSTA
UN GRUPPO DI RAGAZZE, capeggiato da Aba Salvetti di Como, mi chiedono preoccupate come sta Mal: le amiche hanno letto che il cantante è stato assalito dalla folla entusiasta dopo un concerto al Manhattan Center di New York.	*Tranquille: il vostro Mal sta benissimo. Certi « assalti » ai divi fanno piacere. Ha 23 anni ed è andato a cercar fortuna all'estero e ha trovato tra i nostri emigrati una calorosissima accoglienza. Di Mal, che oggi incide solo in inglese, è uscito un 45 giri con due canzoni « Mighty mighty Roly Poly » e «Nowhere leift to play».*

VALUTAZIONI: ✿ = *mediocre.* ✿✿ = *discreto* ✿✿✿ = *buono.* ✿✿✿✿ = *ottimo.*

ADESSO SONO ANCOR PIU' AFFAMATI: AIUTIAMOLI!

LA MENSA COPERTA

In questa stagione fredda, la mensa self-service per gli uccelli, che vi abbiamo consigliato nei mesi scorsi, non basta più: dalla sera alla mattina il cibo può essere coperto da una nevicata improvvisa. Perciò dovete prepararne una coperta, come quella qui illustrata. Noterete che vi basta avere a disposizione le solite cassette della verdura e qualche chiodo per preparare un buon rifugio per gli uccelli. Naturalmente, scegliete sempre un luogo tranquillo e molto appartato.

LA MANGIATOIA GIREVOLE

E poi, ecco l'idea-bomba: utilizzando l'ingranaggio di un vecchio giocattolo rotto, fate in modo che la cassetta-mensa diventi girevole sul palo di supporto. Poi applicate sotto di essa un'assicella a forma di alettone, nella posizione qui indicata. Quando batterà il vento gelido, l'alettone farà resistenza e girerà insieme con la cassetta fino a trovarsi sottovento: in tal modo l'aria gelida batterà sulla parte opposta all'apertura della cassetta e gli uccelli saranno più riparati. Il disegno in sezione vi faciliterà la realizzazione del lavoro, che non presenta difficoltà.

UN RIFUGIO A TERRA

Un altro modo di aiutare gli uccelli è quello indicato in questo disegno: con tre paletti e alcuni graticci preparate un riparo in un angolo del giardino: quando nevicherà, il cibo non sarà sepolto e gli uccelli potranno mangiare e saziarsi anche nei giorni più duri.

PIU' GRASSI CONTRO IL FREDDO

Anche gli uccelli, nei mesi invernali, hanno bisogno, per sopravvivere, di un maggior numero di calorie. Per completare la dieta dei vostri ospiti, dunque, potete predisporre, come appare nel disegno, una pannocchia di granoturco impregnata di grasso (strutto in particolare) e di minuti pezzetti di carne. Lo stesso potete fare con un'infiorescenza di semi di girasole, ricoperti di grasso. In mancanza d'altro, appendete sui rami per lo stoppino una candela di sego: sostituisce bene gli altri grassi.

IL CUORE DI DOROTHY

Testo di E. VENTURA - Disegni di A. DI GENNARO

IL CUORE DI **DOROTHY FISHER** ERA STANCO: TANTO, CHE ERA SUL PUNTO DI FERMARSI. MA QUALCOSA ACCADDE. UN UOMO, IL **DOTTOR BARNARD**, SI PRESE CURA DI QUEL CUORE: ED ESSO, OGGI, PULSA VIVO E FELICE.

POCO DOPO...
EBBENE, CHRIS.?
EBBENE... COSA.?
DOROTHY; VOGLIO DIRE

MORRA' SE NON SI FA QUALCOSA.
PENSI A UN TRAPIANTO, VERO.? BE'... SONO PIENO DI DUBBI.

PERCHE'? HA COMPIUTO QUATTRO TRAPIANTI: SOLO UN UOMO DAL CUORE NUOVO E' MORTO. BLAIBERG STA BENE. SMITH STA DISCRETAMENTE, E L'UOMO CHE HAI OPERATO NOVE GIORNI FA HA BUONE SPERANZE DI FARCELA...

E' DOROTHY CHE NON HA SPERANZE, SE NON LE DAI UN CUORE NUOVO.
LO SO, LO SO... MA NON SO DECIDERMI... CI SONO STATE TROPPE POLEMICHE...

SCRREEEEEK
MA FU IL DESTINO A DECIDERE. 16 SETTEMBRE 1969: ORE 23. IN UNA STRADA DI CITTA' DEL CAPO...

COS'E' STATO, DIO MIO.?
E' UN RAGAZZO.!
E' MORTO.!
L'AMBULANZA. CHIAMATE L'AMBULANZA!

VENNE CHIAMATA L'AMBULANZA A SIRENE SPIEGATE... E A SIRENE SPIEGATE SFRECCIO' VERSO L'OSPEDALE.

IN POCHI MINUTI, IL GIOVANE FU SUL TAVOLO OPERATORIO.

MA...
E' INUTILE. NON C'E' PIU' NULLA DA FARE.

SEGUE

SULLA MORTE DEL GIOVANE NON V'ERANO DUBBI POSSIBILI. UNA SQUADRA SI MISE IMMEDIATAMENTE AL LAVORO. IL SUO CUORE FU MANTENUTO VITALE CON UNO SPECIALE APPARECCHIO...

IL CUORE DELLA MULATTA FU ASPORTATO. DEI DUE CUORI, NE PULSAVA UNO SOLO: QUELLO DEL RAGAZZO APPENA MORTO. DOROTHY ERA TENUTA IN VITA DA UN CUORE-POLMONE ARTIFICIALE.

DOPO TRE ORE IL CUORE DEL GIOVANE VENNE POSTO NEL TORACE DI DOROTHY. IL SUO BATTITO S'ERA INTERROTTO.
SONO PRONTO.
ECCO, DOTTORE.

LE ARTERIE, ORA.

AD UNA AD UNA, LE ARTERIE E LE VENE RECISE DI DOROTHY, VENNERO COLLEGATE AL CUORE DEL GIOVANE...

IL COLLEGAMENTO, CON DURO E LUNGO LAVORO, FU ULTIMATO E GIUNSE IL MOMENTO SUPREMO. ORA UNA RAPIDISSIMA SCARICA ELETTRICA AVREBBE DOVUTO FAR PULSARE IL CUORE NUOVO...
PRONTI?
SI'.
CONTATTO.

IL CUORE PULSO'!
TUM-TUM
TUM-TUM TUM-

DOROTHY FISHER VIVE, DAL 17 SETTEMBRE 1969, CON UN CUORE NUOVO. E QUALCHE SETTIMANA FA S'E' RECATA DAL DOTTOR BARNARD...
DOTTORE... VORREI CHIEDERLE SE POSSO FARE UNA COSA.
E CIOE'?

ECCO, IO... VORREI SPOSARMI.
TANTI, TANTI AUGURI, DOROTHY! IL PULSARE DEL TUO CUORE, CHE BATTERA' PIU' FORTE PER LA GIOIA, SARA' COME UN CANTO DI RINGRAZIAMENTO E DI SPERANZA...
FINE

Racconto
di E. VENTURA
Disegni di
NANDO TACCONE

L'ULTIMO DESIDERIO

Fecero fuoco improvvisamente. Le pallottole sollevarono schizzi di fango e d'acqua torbida. Piombò poi un silenzio atroce.

Bill s'era buttato a terra; si girò sulla schiena, lanciò due bombe a mano verso il punto da cui avevano sparato; e con un tuffo fu dietro ad un cumulo di pietre, il fucile in mano, pronto al fuoco.

Nessuno. Non si vedeva nessuno. Bill guardò Mickey: — Che ti succede Mickey? — chiese. Mickey stava nel fango, le mani strette sul ventre. Guardava con occhi spalancati e pieni di stupore. Bill strisciò fino accanto a lui, e vide che l'avevano preso in pieno. Mormorò:

— T'hanno beccato, Mickey.

Il ferito inghiottì, cercò di parlare. Bill gli domandò: — Cosa vuoi?

Mickey infantilmente balbettò: — Un... gelato...

Bill crollò il capo, trasse dal taschino una sigaretta, l'accese; e mettendola tra le pallide labbra del morente: — Ecco qui. Addio, amico.

Mickey morì dopo la prima boccata.

Quella era la guerra. Era, quello, il destino di molti tra i « Green Berets ». Un'imboscata, la morte, una brutta ferita... Quando qualcuno cadeva, la domanda era sempre la stessa: — Cosa vuoi? — come a dire: — Cosa vuoi prima di morire? — e di solito, si dava al moribondo una sigaretta. Poi: — Addio, amico!

Bill l'aveva fatto almeno una dozzina di volte. O anche di più. Tante, che il suo cuore era diventato duro come la roccia. Non gli importava nulla di nulla. Forse, anzi, la guerra gli piaceva di più. Era un soldato, no?, era un volontario. Sapeva bene come andavano certe cose.

Giunse, camminando in fretta e piegato sulle ginocchia, un giovane ufficiale: — Che diavolo fai qui? — domandò a Bill. Bill accennò a Mickey: — E' morto.

— Va bene, prendigli la piastrina, fa' presto.

In quel momento, un carro armato s'affacciò tra gli alberi della piantagione di gomma e cominciò a sparare cannonate verso la foresta. Bill strappò la piastrina del morto e raggiunse i suoi compagni, distesi nel fango. L'ufficiale gli chiese:

— Com'è stato?

— E' stato al primo colpo.

— Dammi la piastrina. Ci penseranno quelli del carro armato a recuperare il corpo di Mickey. Su, ragazzi — e l'ufficiale accennò con la mano — andiamo avanti!

Bill s'alzò ed avanzò con gli altri. Gli venne voglia, d'un tratto, di tornare di corsa indietro, e dare un'ultima occhiata a Mickey...: — Sciocchezze! — pensò — tanto, è morto...

*

Tornò alla base un paio di ore più tardi, in elicottero. Fece una doccia, andò a buttarsi sulla sua cuccetta. S'addormentò, e sognò subito d'essere stato colpito al ventre, come Mickey; sognò d'agonizzare sudando. Un suo compagno lo guardava e gli diceva: — T'hanno beccato, Bill. Cosa vuoi?

— ...voglio... un bicchiere di vino...

— Eh!... To', fumati questa sigaretta. E addio, amico!

Si destò di soprassalto. Il sole tramontante filtrava tra le assicelle delle imposte. Bill era solo nella camerata; si mise

continua a pagina 50

In cinque giornate di combattimenti per le strade, i milanesi avevano costretto gli austriaci ad abbandonare la città; e tutta la Lombardia era insorta, apprestandosi alla guerra di liberazione. Il re di Sardegna, Carlo Alberto di Savoia, aveva varcato con il suo esercito il Ticino (che era il confine tra il suo regno e il regno Lombardo-Veneto, in mano all'Austria) ed aveva dato battaglia. Soldati piemontesi e volontari d'ogni parte d'Italia avevano combattuto contro gli austriaci. S'erano vissuti giorni di ardente entusiasmo, quando era parso che la vittoria arridesse agli italiani... ma poi, l'Austria aveva preso la controffensiva, aveva sconfitto piemontesi e volontari, aveva riconquistato i territori e le città perdute. Ai primi di agosto, Carlo Alberto aveva chiesto l'armistizio e gli austriaci erano ritornati a Milano.

Non tutti, in Italia e in Lombardia, erano patrioti. Molti (e tra essi il conte di Cavriano e la sua famiglia) stavano dalla parte dell'Austria. Per costoro, la vittoria austriaca era stata motivo di soddisfazione. Per gli altri, invece, era stata una sciagura. Che sarebbe stato, ora, dei volontari? Quali condanne li avrebbero colpiti?

La guerra era finita, ormai. Però qualcuno ancora combatteva, nella regione dei laghi lombardi: una colonna di volontari, al comando di un oscuro generale venuto dall'America, si batteva ancora contro gli austriaci...

— ...ma hanno ormai i giorni contati, signor conte! Oh, gli austriaci gli stanno alle costole, a quegli straccioni! Ha visto? Non sono arrivati anche qui, poco fa, quei nostri bravi soldati? Tra qualche giorno, si-

Si ha il diritto di esprimere un ultimo desiderio, prima di morire? Bill era un soldato, e pensava di sì: che fosse un dovere sacro, assoluto. Così, si trovò, quel giorno di fuoco e di sangue in un villaggio del Vietnam, a doverne esaudire uno... l'ultimo.

gnor conte, tutto sarà finito. Tutto — ripeté don Antonio, parroco di Calvenzate, e cappellano della tenuta di Cavriano — sarà finito — e annusò rumorosamente il sigaro che teneva tra le dita.

— Vorrei sperarlo.

— Oh, via! E' cosa certa!

Giorgio, che sedeva in un angolo del salotto, disse: — Don Antonio ha ragione, babbo. E' cosa certa. Quegli straccioni hanno vita corta.

Il conte attraversò lentamente il salotto, andò davanti ad una finestra, restando là, con le mani dietro la schiena, a guardare gli alberi battuti dalla pioggia e dal vento: — Corre un tempaccio in Italia. E se altrove si vede il sole... qui, proprio qui nella nostra zona c'è ancora... un brutto temporale.

— Tornerà presto il sole, signor conte! — mormorò con un sorriso il prete. Il conte lo guardò senza parlare. Era alto e magro, aveva capelli brizzolati, lunghe fedine che gli scendevano fino a metà guancia. Era molto pallido. V'era nei suoi occhi una luce triste e, nello stesso tempo, fiera.

— Fumi pure quel suo sigaro, don Antonio — disse infine. Don Antonio si rivolse alla contessa, che sedeva in silenzio su di un divano, e che aveva accanto a sé Luisa, e mormorò: — Con il permesso della signora contessa...

— Certo, fumi pure — sussurrò la contessa. Sembrava molto stanca.

— Il signor dottore De Leyva! — annunciò in quel momento il maggiordomo; tutti si volsero verso la porta, ed apparve, sulla soglia, un giovane piuttosto basso di statura, e grassoccio, con gli occhiali ed un'espressione mite e vagamente stupefatta sul volto. S'era appena tolto il mantello, ed i suoi abiti erano asciutti: ma i pantaloni, sopra le scarpe, erano zuppi; e le scarpe stesse, per quanto ripulite, mostravano d'essere state, fino a poco prima, imbrattate di fango.

Il dottor De Leyva s'inchinò profondamente in direzione della contessa, che gli rispose con uno strano sorriso. Il conte disse, un po' impaziente: — Ma venga avanti, dottore! Cosa fa lì?

— Signora contessa — fece il dottore avanzandosi — signorina...

— Lei non conosce ancora Luisa, mia nipote, vero? — disse il conte. — E' venuta da poco ad abitare con noi.

Luisa s'era alzata ed inchinata al dottor De Leyva, il quale le aveva mormorato qualche frase imbarazzata di complimento. Il dottore stava poi per salutare don Antonio e Giorgio, quando il conte bruscamente gli disse: — E allora? Che notizie ci porta, dottore? Lei ha amici a Milano, a Venezia, a Napoli, in tutto il mondo!... Su, avanti! Cosa c'è di nuovo?

— Non ho notizie, signor conte — rispose De Leyva allargando un poco le braccia — c'è molta confusione, questo sì.

— Molta confusione! Ah, fin troppa! E questa guerra, è finita o no?

— Carlo Alberto ha chiesto l'armistizio — rispose il dottore — e ha ritirato il suo esercito di là dal Ticino... questo significa, se non erro, che la guerra è finita. Del resto... — s'interruppe.

— Del resto? — chiese il conte, battendo impaziente un piede a terra. Il dottore si strinse nelle spalle:

— Gli austriaci sono tornati

continua a pagina 50

L'ULTIMO DESIDERIO

segue da pagina 48

a sedere sul lettuccio, bevve un po' di whisky. Si sentiva pieno di sordo rancore verso tutti. Che sogno idiota! E che realtà idiota! Una sigaretta gli avrebbero dato, per aiutarlo a morire! Ma l'ultimo desiderio dovrebbe essere sacro no? Sospirò. Si strinse nelle spalle.

Quella era la guerra. Poche chiacchiere, Bill.

Due giorni dopo, eccolo in un villaggio lungo un fiume. C'era stato un attacco nemico, e i « Green Berets » erano arrivati subito dopo il bombardamento degli aviogetti. Il villaggio tra il fiume e la foresta ardeva crepitando. C'erano fumo e nebbiolina appiccicosa. Faceva molto caldo.

Bill era nell'ultima pattuglia. Passavano, con i fucili imbracciati, tra le macerie fumanti, corpi senza vita tra le canne di bambù, le stuoie fumiganti e il fango. Bill si sentiva pieno di un'amara stanchezza. Strano. Non s'era più tolto dalla mente quel sogno.

Si fermò, e i compagni andarono lentamente avanti. Nessuno. I partigiani se ne erano andati, come al solito, e chissà dove... Ma, se qualcuno fosse stato là, dietro quei cespugli, per esempio? Se fosse venuta una pallottola a piantarsi nel suo petto? Che avrebbero fatto i suoi compagni?... Ah, lo sapeva bene: la solita sigaretta. Bill scacciò con rabbia questo pensiero. Al diavolo! Era la guerra, no?

Si fermò di botto girando il fucile. C'era qualcuno. Sì, qualcuno in quella capanna semidistrutta. Lo sentiva, ne era certo. Fu con pochi passi rapidi e silenziosi davanti alla porta scardinata. Attese. La spalancò con un calcio, balzò dentro pronto a sparare...

Si fermò lentamente. Una bambina.

Stava in un angolo, a terra, le piccole gambe distese, le mani serrate sullo stomaco, i grandi occhi neri scintillanti. Bill comprese. Questione di pochi minuti, e quello scintillìo si sarebbe spento. Posò il fucile a terra, si fece avanti piano. La bambina tremando e gemendo si rannicchiò contro il muro. Bill si piegò sulle ginocchia, le fece un cenno come a dire: — Non avere paura! — e la guardò e gli bastò uno sguardo. Nulla da fare. La bambina era colpita a morte.

— T'hanno beccato, piccola — mormorò. E aggiunse: — Cosa vuoi?

Lei non rispose, continuava a tremare atterrita. Bill macchinalmente si frugò nel taschino: — Una sigar... — si morse le labbra. Provò forse disprezzo e pietà per se stesso. Ripeté: — Cosa vuoi?

Il volto della bimba sembrava risplendere fiocamente; e quando Bill ebbe ripetuto cinque volte la domanda, ella balbettò una parola, breve, in un soffio. Bill conosceva quella parola. Si levò in piedi:

— Fiori? — fece — Perché non un gelato, o del cioccolato, piccola? Dove li trovo i fiori?

Gli occhi della morente erano grandi, senza fondo. Fiori. Fiori per morire. Niente altro, per favore. Fiori.

— Va bene — disse, ed uscì. I suoi compagni s'aggruppavano vicino al fiume, e stormi d'elicotteri volavano bassi. Fiori. Dove li avrebbe trovati, perbacco?

Nella foresta. Già. La cosa più idiota che si potesse fare: il modo migliore per prendersi una pallottola. Bill pensò: — Ora prendo il fucile e l'aiuto a morire — ma invece, rapido, camminò verso quei neri cespugli, e fu fortunato, c'erano dei fiori, tra l'erba. Ne strappò una manciata... Si fermò così. Ridacchiò. Un soldato che coglie fiori... Strano, vero? Bill, si disse, la guerra è la cosa più stupida e inutile che l'uomo si sia regalato. Sentì d'odiare la guerra. Quella bambina...

Si strinse nelle spalle, si volse; tornò verso la casa.

Una fucilata. Una sola. Avevano sparato dalla foresta.

Sentì la morte entrargli nel petto. Per un po' non riuscì né a muoversi né a respirare. Non provava dolore, solo un liquido senso di abbandono. T'hanno beccato, Bill. Che vuoi?

...oh, voglio che la piccola... abbia i suoi fiori...

Barcollando e sbandando raggiunse la capanna, e serrava le mani al petto e sentiva il sangue caldo sfuggirgli via; fece qualche passo, cadde in avanti, un braccio teso come a porgere i fiori alla bambina; e pensò, morendo, che il destino era stato abbastanza buono con tutti e due; e tutti e due avevano avuto esaudito il loro ultimo desiderio...

segue da pagina 49

a Milano. Lo stesso Radetzky vi è tornato. E a quanto pare, la città è calma.

— Ne è certo?

— Di cosa si può essere certi, signor conte, in questi giorni?

— Già, avete ragione. Però, sono certo che poco fa sono venuti dei soldati austriaci qui, a casa mia, e hanno informato che girano ancora delle bande armate... ribelli, briganti... non so come chiamarli!

— Fino a quando ci saranno uomini che si battono l'un contro l'altro — sentenziò don Antonio, fumando quietamente il suo sigaro — non vi sarà la vera pace.

Luisa ascoltava senza capire. Che ci fosse stata la guerra lo sapeva, naturalmente; perché la guerra stessa si fosse combattuta, invece, non era certa di saperlo. Aveva sempre pensato — e così le avevano insegnato — che le donne, e specialmente le ragazze, non devono affatto occuparsi di certi problemi, e primo, fra tutti, quello della guerra. Si sforzava, ora, d'ascoltare quei discorsi come se le giungessero da molto, molto lontano; si sforzava di sentirsi assente...

...ma non ci riusciva. Qualcosa la teneva là. Sentiva — con una certa perplessa inquietudine, e quasi con un oscuro, strano presentimento — che anche il suo destino si stava decidendo, tra le schiere degli uomini che si gettavano in battaglia gli uni contro gli altri...

— La vera pace! — disse il conte, dopo un lungo silenzio, riprendendo, così, il discorso iniziato da don Antonio. Riprese: — Sì. Spero solo che il generale d'Aspre spazzi via presto quegli straccioni che si ostinano a combattere! Che ha dottore?

— Io? — domandò De Leyva sorpreso.

— Sì. Ha una faccia pallida che non mi piace per nulla.

Il medico si strinse nelle spalle: — La pioggia, il freddo... — mormorò; e Luisa sentì, comprese, seppe che, con quelle parole, egli aveva mentito. Si domandò: perché mente?

— Avanti, dica lei l'ultima parola! La guerra è finita o no?

— Finita, signor conte... — De Leyva, parlando, si volse verso la contessa. Questa, allora, come rispondendo a una muta domanda, mormorò, con voce bassa ma ferma: — Per me, la guerra sarà finita solo quando mio figlio Giacomo tornerà a casa...

— Matilde! — esclamò il conte, impallidendo — t'avevo proibito...

— Me lo avevi proibito, sì — rispose la contessa — ma te lo ripeto. Per me la guerra sarà finita solo quando mio figlio Giacomo, che è andato volontario, sarà tornato a casa... sano e salvo. E ora, signori, perdonate — soggiunse alzandosi — ma non mi sento molto bene... Luisa, cara, vuoi accompagnarmi nella mia stanza?

4 - continua

VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

NON AVREI IMMAGINATO DI CONOSCERE TANTO PRESTO, LA FIGLIA DELLA SIGNORA FORTUNY. INVECE, ACCADDE IL GIORNO CHE LA MAMMA ERA USCITA E UN'ABBONDANTE NEVICATA AVEVA PERMESSO A STEFI DI COSTRUIRE UN BEL PINOCCHIO DI NEVE SUL TERRAZZINO DI CASA... PER STEFI, IN QUESTO PERIODO, IL BURATTINO E' IL PERSONAGGIO DEL GIORNO...

...E' GEPPETTO COSTRUI' UN BURATTINO...

Una strana ragazza

FLOP

OH!

IL CESARE USCI' PER VEDERE...

MA CHI E'..?

E UNA VALANGA DI NEVE GLI ARRIVO' DAL PIANO DI SOPRA...

AH, AH, AH, AH, AH!!

EHI,.. DICO!

MA CHI E' QUEL MARRANO... GLI FARO' VEDERE IO!

...PIACIUTO, LO SCHERZETTO?

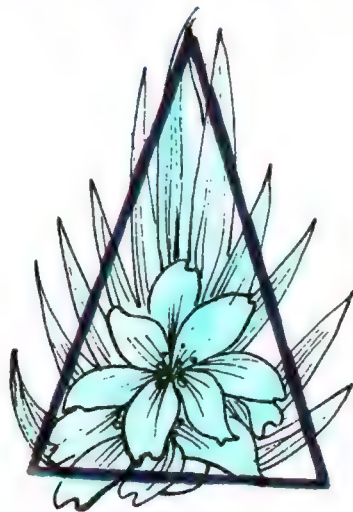
GULP!

SEGUE

VALENTINA MELA VERDE & C.
AH, SEI STATA TU, CHE...
ALTO LA'! NON TI MUOVERE, ALTRIMENTI LO DICO A MIA MADRE!
GRR...
GRR.. A TUA MA...
APPUNTO: LA SIGNORA FORTUNY!
COSÌ TU SARESTI..
GIÀ, VANESSA FORTUNY. CHE TE CREDEVI? QUANTO SEI ANTEPATICO!
E ANTEPATICO È PURE QUESTO BRUTTO CANE BASTARDO!
GIÀ: È BELLO QUEL TUO PAPPAGALLO IDIOTA CHE NON SA DIRE ALTRO CHE "POVERO AMEDEO"!
PER TUA NORMA AMEDEO SA DIRE PURE "AMEDEO MANDRILLO-BABBALEO"!
IL CESARE SE NE ANDÒ INDIGNATO, TRASCINANDOSI VIA POPOFF RINGHIANTE. NON POTEVA ACCAPIGLIARSI CON LA FIGLIA DELLA SIGNORA FORTUNY CHE ERA STATA GENTILE CON LUI... LA RAGAZZA CONTINUÒ:
IO SONO VANESSA DETTA DIAVOLESSA E TU SEI VALENTINA. TI CONOSCO, ME STAI GIÀ ANTEPATICA!
IO?
SÌ, TE! PERCHÉ MAMMA ME CONTINUA A DÌ: "CARINA, QUELLA VALENTINA, COM'È EDUCATA QUELLA VALENTINA!" ALLA FINE ME SO' SCOCCIATA!
...COSÌ ME SO' DETTA: "LA VOGLIO PROPRIO CONOSCERE 'STA ANTEPATICA MORTA DE SONNO" ...ED HO TIRATO LA NEVE SUL TERRAZZINO!
OH!
AHÒ, MA PERCHÉ FAI QUELLA FACCIA ANDIAMO, VIA, HO SCHERZATO!
NON È VERO NIENTE! ME SEI SIMPATICA, INVECE! VIENI, ANDIAMO: FAMME VEDE CASA TUA!
ERA PROPRIO UNA STRANA RAGAZZA APPENA ARRIVATA IN CASA...
CARINA, CASA TUA.
MMM... COSA VEDO? PANETTONE! ME LO FAI ASSAGGIÀ?
SÌ, CERTO. APPENA LA MAMMA TORNA...
MACCHÈ MAMMA! NON POSSO ASPETTÀ! ME LO MANGIO SUBITO!
COME MAI PARLI IN ROMANESCO?
È PERCHÈ SO' CRESCIUTA A ROMA! ORA SON QUA, E STUDIO DALLE SUORE, PER VIA DELL'EDUCAZIONE. MAMMA CE TIENE, SAI COM'È!
UH, E CHE FA QUELLA, VESTITA DA BALLERINA?
OH, È MIA SORELLA STEFANIA!
GRUNK! TU NON MI GARBI PUNTO!
QUANTO MI FAI RIDERE! E MAGARI NON SAI NEMMENO BALLARE! GUARDA ME, INVECE!

BALLO IL TIP TAP! ... IL CHA-CHA CHA IL SAMBA! LA CONGA DE MILONGA!
E SO BALLARE SULLE MANI... COSÌ! TU CE RIESCI!?
OOOOHPSS!
NUN ME SO' FATTA NIENTE! PER FORTUNA SI È ROTTO SOLO QUESTO BRUTTO POSACENERE!
SENTI, SE TU FOSSI MIA SORELLA T'INSEGNEREI IO...
AH AH. MA NON SONO, TUA SORELLA, E PERCIÒ...
IO, UN FRATELLO CE L'HO. NON È CARINO COME TE, MA...
LE DONNE! VALLE A CAPIRE! PRIMA DICE "ANTEPATICO" POI CHE SONO "CARINO"! MA QUELLA È MATTA!
PER LA SECONDA VOLTA, IL CESARE DOVEVA BATTERE IN RITIRATA DAVANTI ALL'INDIAVOLATA RAGAZZA...
VISTO COME SI FA? I RAGAZZI, BISOGNA SAPERLI TRATTARE!
DI', CE L'HAI IL FILARINO?
IO?
IO NE HO DUE!
MI SCRIVONO SEMPRE! CHE LETTERE! TE LE LEGGERÒ! IO E TE, DIVENTEREMO AMICHE, VEDRAI, E CI RACCONTEREMO TUTTI I SEGRETI!
POCO DOPO LA MAMMA TORNÒ E LA TRASFORMAZIONE DI VANESSA FU SBALORDITIVA!
E QUESTA RAGAZZINA CHI È?
SONO VANESSA FORTUNY, SIGNORA. RIVERISCO!
PIÙ TARDI, QUANDO VANESSA SE NE ANDÒ, LA MAMMA MI DISSE:
E LA MAMMA COME STA?
ABBASTANZA BENE, GRAZIE, GENTILE SIGNORA!
... SAI VALENTINA, QUESTA TUA NUOVA AMICA MI SEMBRA MOLTO BENE EDUCATA! DOVRESTI IMPARARE DA LEI LE BELLE MANIERE! HAI VISTO COME SALUTA CON GARBO, FACENDO PERFINO LA RIVERENZA!
AH, SE LA MAMMA SAPESSE...!
MA NON SA. A VOI, CHE SAPETE, INVECE, DICO: SEGUITEMI LA SETTIMANA PROSSIMA! CIAO!

DEDICATO A FIOR

Sono le giornate più fredde dell'anno: per questo è giusto rallegrare la casa con fiori e frutta. Ma sapete disporre i fiori? Qui vi diciamo come! E sapete gustare la frutta di stagione? Qui vi diamo alcune ricette esclusive e alcuni trucchi dietetici per dormire meglio. Un buon sonno, ricordatelo, è la migliore cura di bellezza.

TANTI FIORI A PIRAMIDE

I fiori, per star bene, devono essere disposti a regola d'arte. Se avete un recipiente tipo bicchiere, scegliete la piramide: all'esterno rami leggeri e lunghi, al centro fiori a stelo eretto e rametti verdi, poi tutt'intorno fiori di lunghezza decrescente.

UN TRIANGOLO NEL CESTINO

Se avete fiori secchi, potete sistemarli direttamente in un cestino; per reggerli stendete sul fondo uno strato di DAS. Cominciate col fissare un ramo verticale nell'angolo a sinistra, e attorno a questo mettete altri rami uguali. Poi riempite via via i vuoti: al centro potranno essere sistemate alcune pigne.

IN CUCINA CON LA FRUTTA DI STAGIONE

LA TORTA DI PERE ALLA MONFERRINA

Occorrente: un chilo di pere, un etto di cioccolato in polvere, 1 etto di zucchero, un rosso d'uovo, un pizzico di cannella in polvere.

Sbucciate e fate cuocere le pere, finché si riducano a una poltiglia. Fate raffreddare, aggiungete lo zucchero, il rosso d'uovo, la polvere di cioccolato, la cannella, e mescolate ben bene. Imburrate una tortiera, versateci il composto, fate cuocere a fuoco molto moderato per almeno un'ora. A cottura ultimata, la torta deve rimanere morbida.

GLI ARANCINI ALLO ZUCCHERO CRISTALLIZZATO

Occorrente: bucce d'arancia e zucchero in cristalli (non semolato, per intenderci).

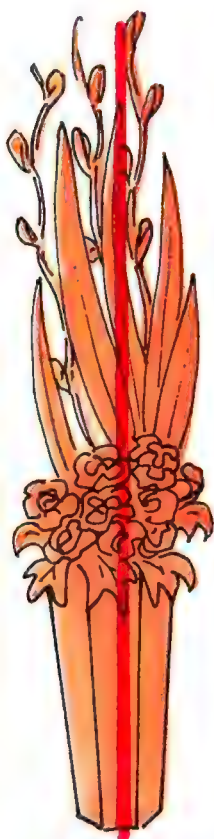
Le bucce di arancia possono diventare una golosità: quando sbucciate le arance, togliete la buccia possibilmente senza la pellicina bianca. Le bucce mettetele poi a bagno qualche ora: dalla sera alla mattina, per esempio, perché lascino nell'acqua l'amaro. Fatele poi bollire in acqua per un quarto d'ora: scolatele e fate raffreddare. Ora passatele nello zucchero in modo che si ricoprano di cristalli.

LE BANANE ALLA FIAMMA

Occorrente: una banana a testa, zucchero a piacere, un paio di cucchiai di rum per ogni banana.

Tagliate le banane a tondini spessi circa mezzo centimetro, cospargeteli di zucchero abbondante e metteteli in forno ben caldo: lo zucchero al calore si scioglierà poi caramellerà: attente a non far bruciare tutto. Dopo dieci minuti circa di cottura, dovete togliere le banane dal forno, cospargerle di rum, dare fuoco e... portarle in tavola tra l'ammirazione generale.

F.M.

RI E FRUTTA

CERCHIO E COLONNA: I PIU' FACILI

Per il cerchio vi occorrono un recipiente a bacinella (anche una vecchia zuppiera) e fiori tutti uguali, meglio se grandi, da intervallare con foglie e rami verdi sottili. La colonna, invece, vi permetterà di utilizzare in modo originale i vasi troppo profondi: è uno stile nuovo e moderno. Staranno molto bene disposti così gladioli e margherite, per esempio. E se volete saperne di più, comperate « Voi e i fiori » di Camilla Calvi Malvasia, Edizioni agricole Bologna, L. 600. Una guida semplice per la decorazione e composizione floreale.

TRUCCHI PER DORMIRE BENE

Un buon sonno deve durare almeno otto ore: c'è poi chi dorme di più e chi dorme di meno per costituzione. L'importante, però, è dormire bene. Per questo tenete a mente questi trucchi... dietetici.

Il latte è l'alimento « ninnananna » per eccellenza, e così i formaggi: infatti latte e formaggi sono ricchi di calcio che ha proprietà calmanti.

Per fissare il calcio, cioè per aumentarne le proprietà sedative, servono egregiamente gli alimenti ricchi di vitamina D (sardine, salmone, tonno, per esempio... e olio di fegato di merluzzo. Coraggio oggi c'è in pillola).

Riso, fegato di vitello e rosso d'uovo, ricchi di vitamine del gruppo B hanno anche loro l'effetto camomilla.

Se vi piacciono noci, nocciole, datteri e fichi secchi, mi assicurano che hanno anche loro effetto calmante.

Se poi siete sensibili ai rumori, ricorrete ai tamponi di cera o di cotone per le orecchie. Si comprano in farmacia.

I SANTI DELLA SETTIMANA

Ricordatevi di fare gli auguri alle amiche che si chiamano Paola, il cui onomastico si festeggia il 26 di gennaio. Fu martire cristiana anche se meno famosa dell'omonimo Paolo, che si festeggia il 29 giugno con S. Pietro. E tanti auguri a Paola Pitagora che in questi giorni ammirate in televisione nello sceneggiato « A come Andromeda »!

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di JO GALLI e FEDERICO MAGGIONI

A cura di NELLA FAVALLI

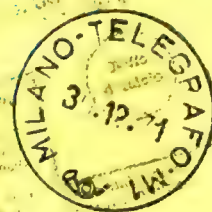
COMUNICATO AI SOCI

TELEGRAMMA 1930

N. ...... di recapito. Rimesso al fattorino alle ore ......

NULLA E DOVUTO AL FATTORINO PER IL RECAPITO

AI SOCI FORTUNATI DI CORRIERINO
CLUB VIASCARSELLINI 17 MILANO =

MILANO-TELEGRAFO-MI 3 12 71

DIC 30 16:21

\+ 6026 MILANO MILANO FN 3871 45 30 1105 =

I VINCITORI DEI GIOCHI '' INSIEMISTICA '' '' MICROSCOPIO '' ET
'' PUZZLE '' RICEVERANNO DIRETTAMENTE AVVISO VINCITA ET PREMIO
STOP DUECENTOCINQUANTA NOMI DA PUBBLICARE SONO TROPPI STOP AI
SOCI FORTUNATI I COMPLIMENTI DI CORRIERINO CLUB STOP =
= LA SEGRETERIA + +

Premi, premi, premi, montagne di premi sono in arrivo per i soci di Corrierino Club. Stiamo preparando per voi iniziative favolose in carattere con il nostro «favoloso»

CORRIERE dei RAGAZZI

Non vogliamo anticiparvi nulla. Vi consigliamo soltanto di non perdere i prossimi numeri. Una cosa è certa: non resterete sicuramente delusi

il Jolly si diverte!

A cura di **CARLO PERONI**

INIZIAMO CON UN QUIZ: QUI A LATO C'E' IL GUARDIANO DI UN PARCO. DA QUELLO CHE DICE SAPETE CALCOLARE LA SUA ETA' NEL 1972?

QUANDO L'ALBERO **A** AVEVA IL DOPPIO DEGLI ANNI DELL'ALBERO **B**, IO COMPIVO LA META' DEGLI ANNI CHE AVEVA L'ALBERO **C**.

A — PIANTATO NEL 1947
B — PIANTATO NEL 1950
C — PIANTATO NEL 1873

SCRIVETE NELLE GIUSTE CASELLE IL NOME DEGLI ANIMALI QUI DISEGNATI. AD OPERAZIONE ULTIMATA SI POTRA' LEGGERE, NELLA COLONNA VERTICALE, IL NOME DI UN ALTRO ANIMALE... PIUTTOSTO PERICOLOSO.

O — R — A — O — C — N

ECCO UNA PIETRA PREZIOSA A SFACCETTATURE TRIANGOLARI. QUANTI TRIANGOLI RIUSCITE A CONTARE IN TUTTO?

SAPETE DIRMI CHI E' QUEL CANTAUTORE ITALIANO IL CUI ANAGRAMMA E' **"CI TUBI IL TASTO"**? ORA CONTROLLATE LE VOSTRE RISPOSTE CON LE SOLUZIONI QUI SOTTO.

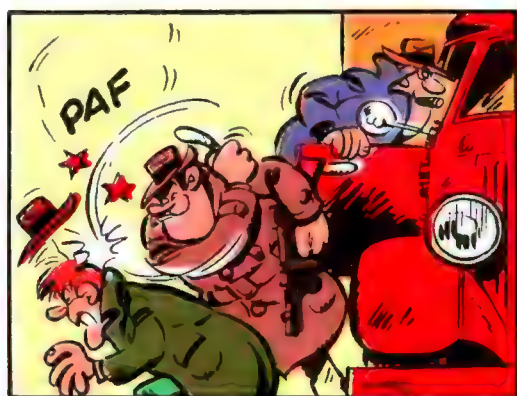
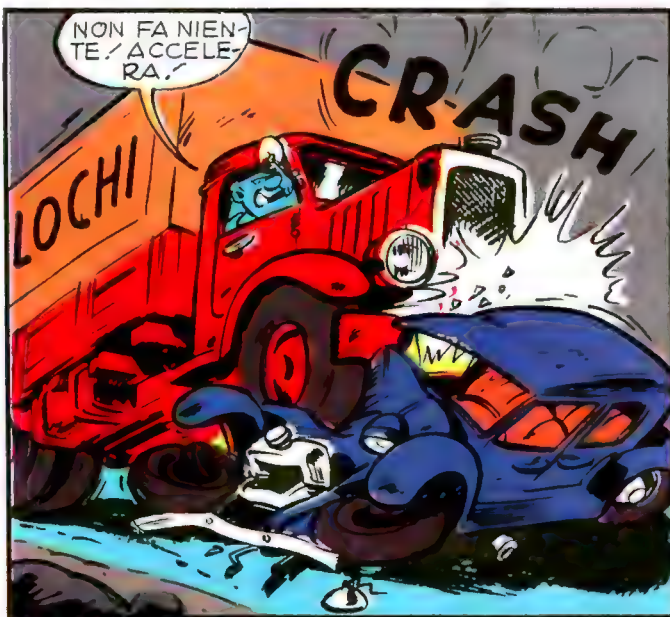
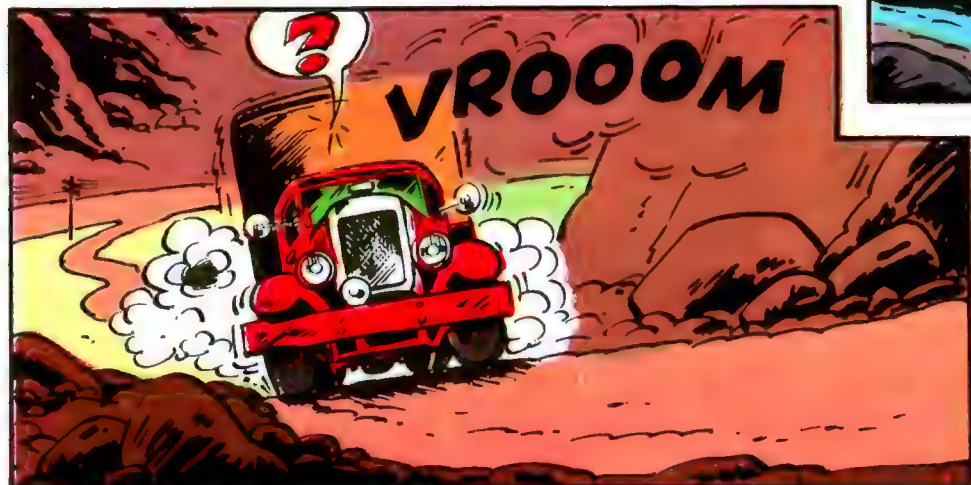
SOLUZIONI

IL GUARDIANO DEL PARCO: ha 59 anni. Infatti, nel 1953, quando l'albero **A** aveva 6 anni, il **B** ne aveva 3, quindi l'albero **C** ne aveva 80. Allora il guardiano nel 1953 aveva 40 anni. Basta aggiungere gli anni che mancano per giungere al 1972 e il conto è fatto.

GLI ANIMALI: nella colonna centrale si legge **serpente**.

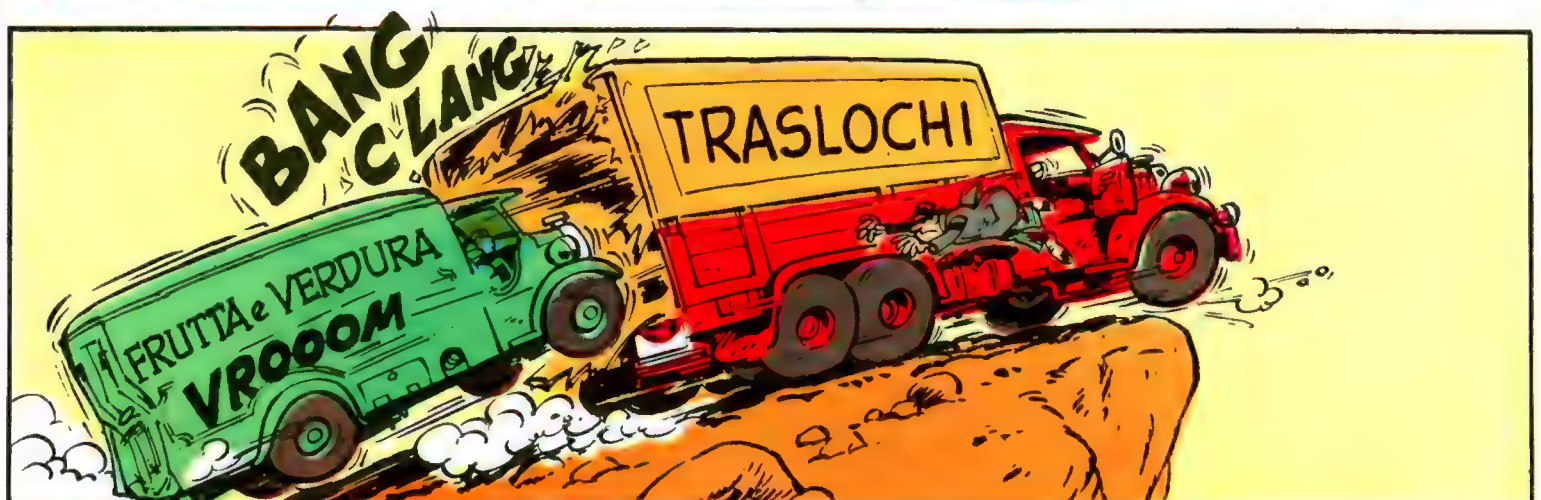
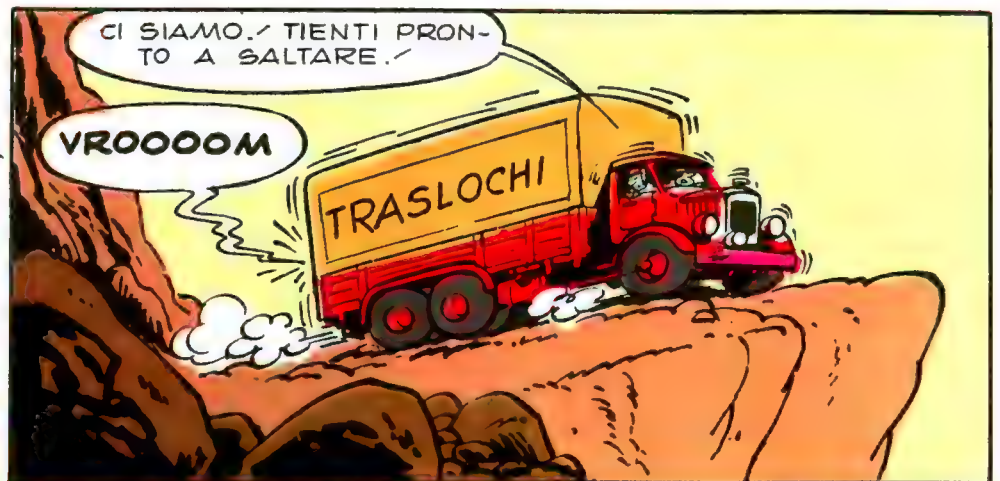
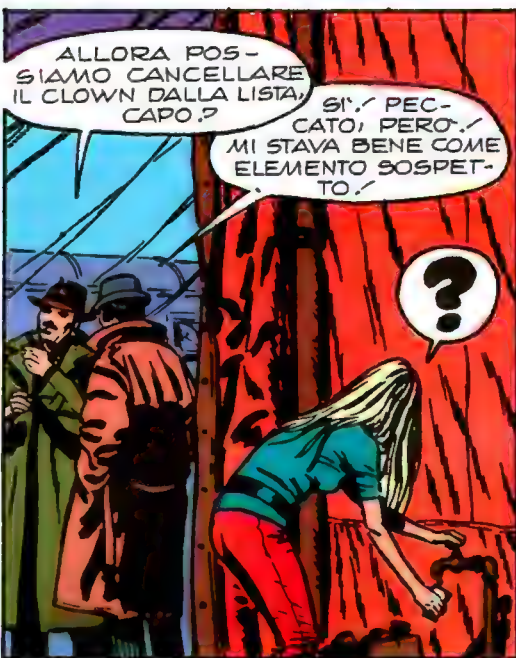
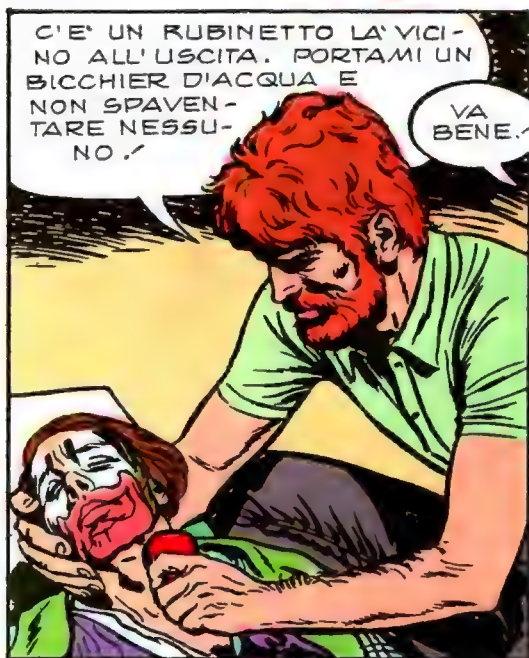
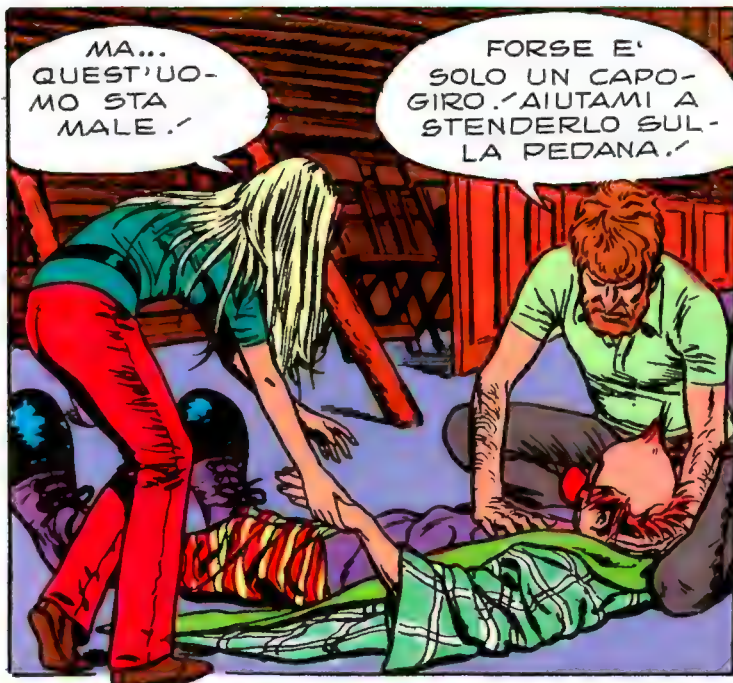
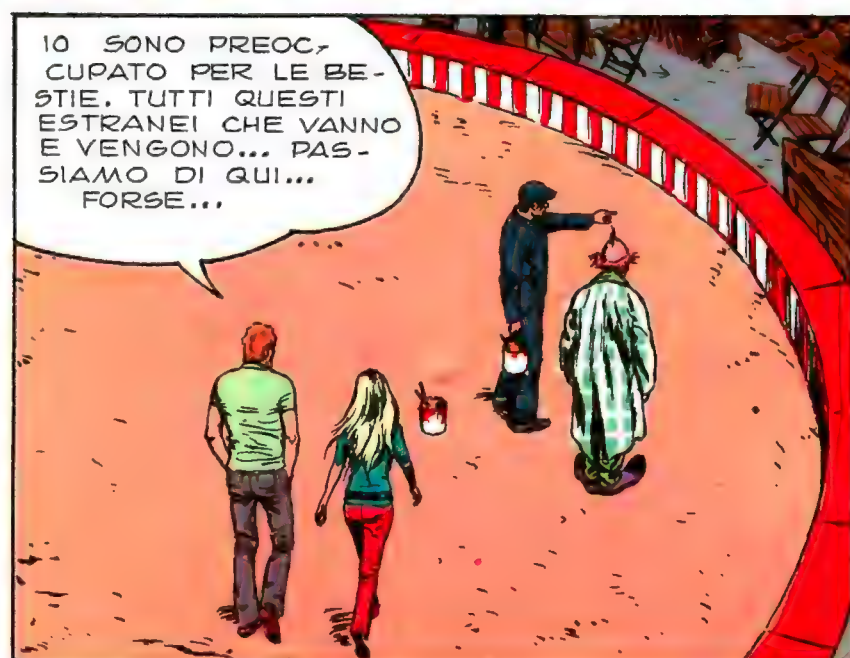
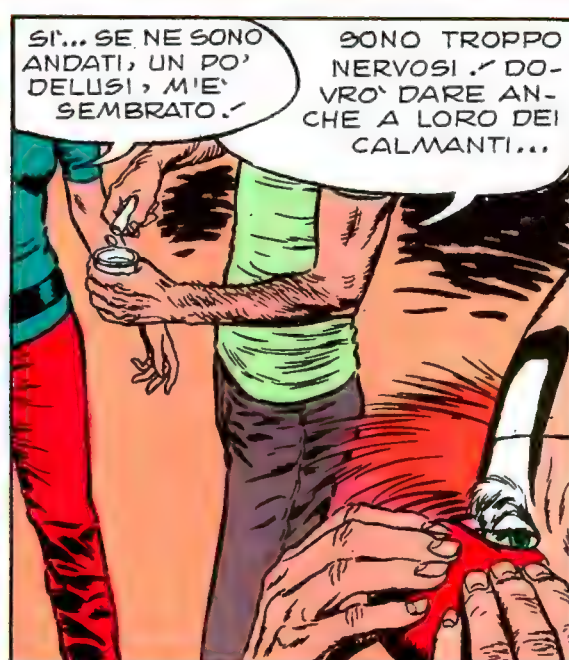
LA PIETRA PREZIOSA: i triangoli sono 54. Li avete contati proprio tutti?

ANAGRAMMA: il cantautore è **Lucio Battisti**.

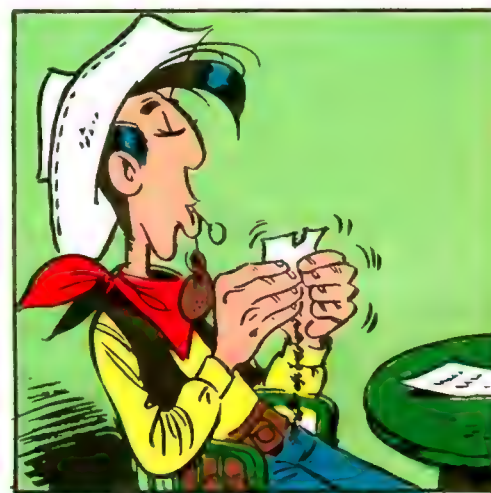
JOSE' LUMBAGO, CON L'AIUTO DI SAMMY E DI JACK ATTAVAY E' RIUSCITO A "SEMINARE" I KILLERS DI TONIO GARCIA, CHE SONO SULLE SUE TRACCE PER FARLO FUORI. MA...

KILLERS IN AGGUATO

di BERK e CAUVIN

4- CONTINUA

di CUVELIER e GREG

ANNA E' OSPITE DEL CIRCO DARIOZZINI: QUI C'E' ANCHE IL **BUCANIERE**, LO SCIENZIATO CHE STUDIA IL COMPORTAMENTO DEGLI ANIMALI. LA POLIZIA SOSPETTA CHE NEL CIRCO SI NASCONDA UN ASSASSINO. DOPO UN INTERROGATORIO, UN CLOWN SVIENE.

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

LUCKY LUKE

A *DRY GULCH* E' CONSUETUDINE ACCOGLIERE I NUOVI ARRIVATI CON OGNI SORTA DI SCHERZI, ANCHE PIUTTOSTO PESANTI. ORA SI STA ASPETTANDO IL "PIEDE TENERO **BALDO BADMINGTON: LUCKY LUKE** E' PRONTO A DARGLI UNA MANO CONTRO IL LOSCO **JACK READY**, CHE VUOLE PORTARGLI VIA IL RANCH, LASCIATOGLI IN EREDITA' DAL VECCHIO BADDY.

Caro Lucky Luke,
tu mi sei sempre stato amico.
Non voglio che la mia proprietà
cada nelle mani di uno
sciacallo della prateria dal
fegato irranciolito! Abbi cura del
mio erede, ma solo se ne vale
la pena. Abbi cura anche di
Sam, quella cara canaglia di
pellerossa e bevi un bicchiere
alla mia salute.
Il tuo vecchio
Baddy.

I PIEDI TENERI

di MORRIS e GOSCINNY

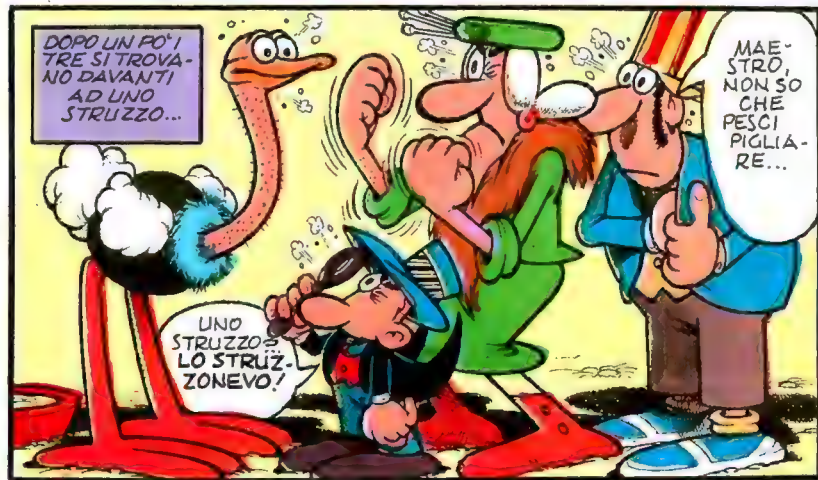
4 - CONTINUA

EHILAAA, JACOVITTIIII, DICOOO A TEEE: SMETTILAAAA

CIP

SUPPO=NENDO CHE LO SUPPO=NEVO...

QUESTA VOLTA VI PRESENTO UN NUOVO PERSONAGGIO (ANZI UNA PERSONAGGIA): LA SIGNORA CARLOMAGNO. E'UNA VECCHIA SIGNORA DEDITA A TUTTI GLI SPORTS.

QUIZZETTINO COSÌ E COSÀ

TREDICI DI QUESTI PORCELLI HANNO UN PROVERBIO SULLA GROPPA (UNA PAROLA PER UNO) E GLI ALTRI TRE HANNO UNA FRASE DI TRE PAROLE CHE NON C'ENTRA COL PROVERBIO.

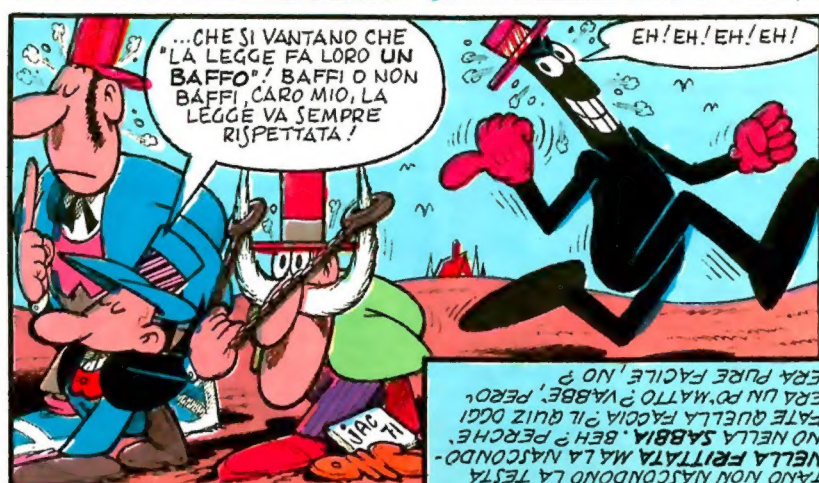
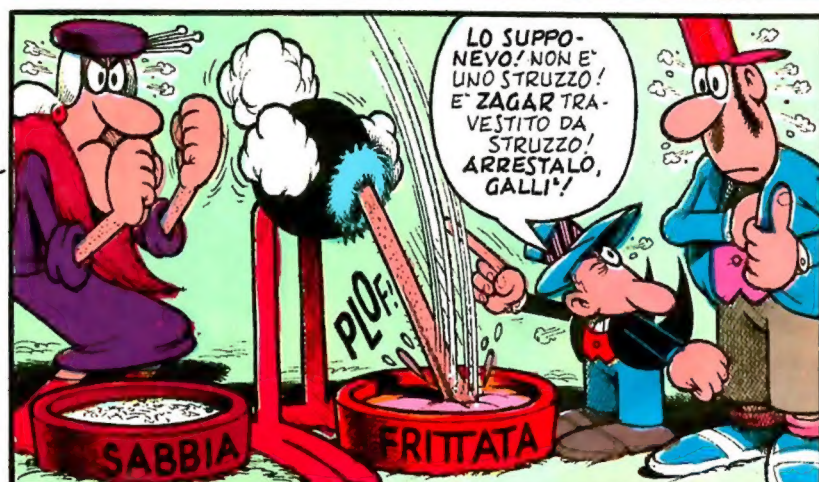
QUALE FRASE?

IL · QUANTO · UN · SAPERE · FORMAGGIO · NON · È · FAR · COCOMERO · CON · PERE · LE · CONTADINO · BUONO · AL · BLU

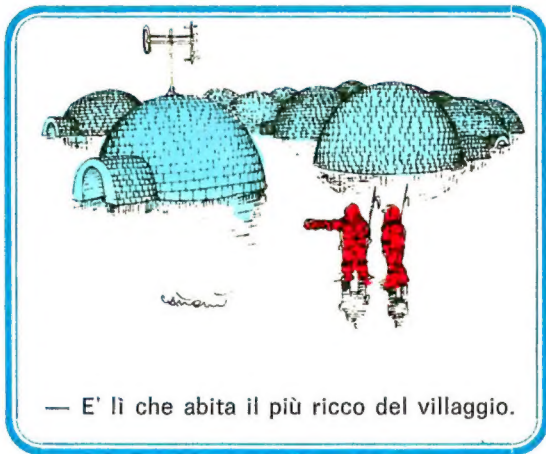
LA FRASE È: "UN COCOMERO BLU". GLI ALTRI PORCELLI FORMANO IL PROVERBIO: "AL CONTADINO NON FAR SAPERE QUANTO È BUONO IL FORMAGGIO CON LE PERE".

NONZAGA

DI FAR RIDEREEE LA GENTEEEE! HAI CAPITOOOO?

RARE LA CARLOMAGNO!

— E' lì che abita il più ricco del villaggio.

— E' quel canarino che mi ha venduto l'anno scorso!

— Ecco cos'è che dovevo ricordarmi di comprare: un ombrello!

la palestra delle vignette

— Tu pensi solo alla musica!

— Sei stato tu a volergli regalare il costume da pellerossa!... Ora, ogni volta che gli dico di fare i compiti, fa l'indiano!

Senza parole.

— Questa mummia è ancora in ottime condizioni.

— Non c'è segno di vita da queste parti, a quanto pare...

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica): Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, tel. 590.844, 590.469. Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: E°c. - Egitto: Pt. Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P L. 170 - Libia: Pts. - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533 Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 141 del 21 - 8 - 1948.*

Direttore responsabile: **MARIO ORIANI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 141 del 21/8/1948 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

L'OROSCOPO

Acquario

23 gennaio - 29 gennaio

I nati della settimana: Ispireranno fiducia in tutti per il loro senso di responsabilità. Bisognerà aiutarli a capire il perché di quanto avviene intorno a loro; questo aiuterà l'intelligenza precoce.

A = Affetti - Sc = Scuola - F = Fortuna - Sa = Salute

Ariete

21 marzo-20 aprile

A: Riceverai una inattesa dichiarazione: ti farà piacere. **Sc:** Non perdere altro tempo. **F:** Tempo sereno, ma con qualche nebbiolina, prendi delle precauzioni. **Sa:** Sei in piena forma, davvero.

Toro

21 aprile-20 maggio

A: Non rimuginare su questioni minime, la vita è bella. **Sc:** Avrai i primi risultati dei tuoi sforzi. **F:** E' vicina, ma esiti a riconoscerla. **Sa:** La tua stanchezza svanirà se avrai una buona compagnia.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

A: Sei molto emotivo; non vedi più nero del reale? **Sc:** Il tempo stringe, vedi un po' tu! **F:** Il periodo negativo passerà presto, puoi aiutarla. **Sa:** Fai un po' di sport; otterrai dei buoni risultati.

Cancro

22 giugno-22 luglio

A: Non perdere la testa per una persona troppo vecchia. **Sc:** Se ti impegni, i risultati vengono. **F:** Gli ostacoli che incontri sono una fortuna per il tuo carattere. **Sa:** Splendida ripresa. Sei contento?

Leone

23 luglio-23 agosto

A: Non contrastare un tuo impulso generoso. **Sc:** Sembra che il tempo non passi mai, ma le cose da sistemare sono molte. **F:** Un poco di audacia t'aiuterà. **Sa:** Difenditi dai colpi di freddo.

Vergine

24 agosto-22 settembre

A: I colpi di testa non servono. **Sc:** Non perdere la calma se vuoi recuperare in una materia ostica. **F:** E' in aumento, non avrai da lamentarti. **Sa:** Elimina gli eccessivi disordini alimentari.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

A: Sei troppo possessivo. Non sai di essere tanto amato. **Sc:** Non gingillarti, fai un piano di studio. **F:** Presto ne constaterai la presenza. **Sa:** Aria, sole e camminate: così starai benissimo.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

A: Riceverai delle attenzioni da una persona cara. **Sc:** In compagnia di amici veri vincerai la timidezza. **F:** La riconoscerai al passaggio? **Sa:** Finora non ti puoi certo lamentare. Sarà ancora così.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

A: Il nervosismo ti impedisce di farti conoscere. **Sc:** Netto miglioramento, è il caso di insistere. **F:** Appesa ad un filo, ma ancora nelle tue mani. **Sa:** Tutto passa, come puoi vedere. Coraggio!

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

A: Potrai aiutare la persona che ti piace tanto. **Sc:** Un piccolo insuccesso non significa nulla. **F:** Ne hai molta ma non contarci in eterno. **Sa:** Le competizioni sono il tuo forte. Cimentati, dunque!

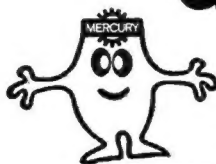
Acquario

21 gennaio-19 febbraio

A: Quasi non ti rendi conto dell'effetto che hai ottenuto. **Sc:** Successo insperato, ma non distrarti. **F:** Non fare azzardi, potresti avere qualche sorpresa. **Sa:** Solo un poco di stanchezza, ma passerà!

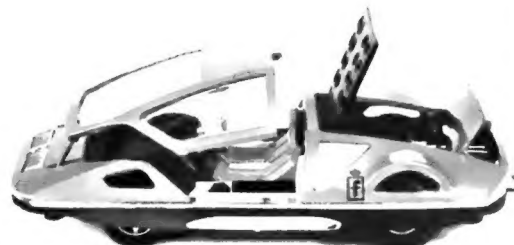
Pesci

20 febbraio-20 marzo

A: Riceverai un regalo che provocherà gelosie. **Sc:** Ignora chi cerca di provocarti o di confonderti. **F:** Dura da un pezzo, e non si dimentica di te. **Sa:** Ottima forma e buon umore: che cosa vuoi di più?

A cura di LIA CANTONI - Disegni di F. MAGGIONI

+LATTE
-CACAO

kinder
FERRERO

CIOCCOLATO AL LATTE

RIPIENO AL LATTE INTERO

perchè Kinder ti piace così?

(e mette d'accordo genitori e ragazzi?)

Ti piace così perchè
nel Kinder
c'è più latte e meno cacao
e la mamma te ne dà
quando lo vuoi e quanto ne vuoi.

Ti piace così perchè
Kinder è una specialità
studiata apposta per giovani
svegli e moderni come te.

Ti piace così perchè
Kinder è l'ideale
per la colazione e la merenda
con le sue confezioni
pratiche e tascabili.

Ti piace così perchè
Kinder è un gran cioccolato
con dentro tanto buon latte intero;
ecco perchè ti piace di più!

Kinder, il cioccolato per i tuoi "anni verdi"

K
FERRERO